

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA PARTECIPAZIONI

Ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175

VIII Monitoraggio sull'andamento delle società partecipate, proposte operative
sulla loro razionalizzazione e Relazione su attuazione precedente
Razionalizzazione Periodica

Lecce, 05/12/2024



SOMMARIO

1	Premessa.....	1
2	I principali profili normativi in tema di partecipazione pubblica.....	2
3	La prospettiva iniziale dell' analisi.....	9
4	Portafoglio attuale delle partecipazioni dell'Università del Salento.....	11
4.1	<i>Partecipazioni in organismi societari.....</i>	<i>12</i>
4.1.1	Centri di Competenza Tecnologica.....	12
4.1.2	Distretti tecnologici e produttivi.....	13
4.1.3	Spin Off Universitari.....	14
4.2	<i>Partecipazioni in Organismi non societari.....</i>	<i>18</i>
4.2.1	Fondazioni.....	18
4.2.2	Associazioni.....	22
4.2.3	Consorzi.....	28
5	Relazione su attuazione precedente piano di razionalizzazione periodica.....	31
6	Introduzione all'analisi tecnico -operativa.....	33
6.1	<i>Il Modello Multi Objective Rating Evaluation (M.O.R.E.).....</i>	<i>34</i>
6.2	<i>Risultanze applicative del modello di Revisione.....</i>	<i>37</i>
7	Esiti della Ricognizione e Proposte di riorganizzazione partecipativa	42
8	Allegato 1: Valutazione Economica.....	62
9	Allegato 2: Valutazione Parametrica ex art. 20 TU	63

ELENCO DEI GRAFICI

Grafico 1: Organismi partecipati dall'Università del Salento

ELENCO DELLE TABELLE

Tabella 1: Distretti Tecnologici e Produttivi partecipati dall'Università del Salento

Tabella 2: Società spin-off partecipate dall'Università del Salento

Tabella 3: Fondazioni partecipate dall'Università del Salento

Tabella 4: Organismi associativi partecipati dall'Università del Salento

Tabella 5: Consorzi Interuniversitari partecipati dall'Università del Salento

Tabella 6: Consorzi a partecipazione mista

Tabella 7: Organismi per i quali risultano in corso procedure di scioglimento e liquidazione

Tabella 8: Indici utilizzati dal Modello MORE

Tabella 9: Livelli di rating tecnico del Modello MORE

Tabella 10: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili degli Organismi societari partecipati dall'UniSalento

Tabella 11: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili dei Consorzi partecipati dall'UniSalento che presentano contabilità economico-patrimoniale

Tabella 12: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili dei Consorzi Interuniversitari partecipati dall'UniSalento che presentano contabilità finanziaria

Tabella 13: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili delle *Associazioni* partecipate dall'UniSalento

Tabella 14: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili delle *Fondazioni* partecipate dall'UniSalento

Tabella 15: Quote contributive versate nelle *Associazioni* partecipate dall'UniSalento

1 PREMESSA

Il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (d'ora in poi TUSP) (D. Lgs. n. 175/2016 e successive modifiche ed integrazioni) prescrive che le amministrazioni pubbliche, con cadenza annuale, entro il 31 dicembre, effettuino la razionalizzazione periodica delle partecipazioni, effettuando - con provvedimento motivato - un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

Per esigenze di *compliance* alla predetta normativa, il presente documento illustra l'attività di razionalizzazione condotta dall'Università del Salento con riferimento alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023. A tal fine, sono di seguito illustrate le diverse fasi dell'attività di razionalizzazione periodica, evidenziando la metodologia ed i criteri adottati dall'Ateneo per la valutazione del singolo ente, in continuità con i precedenti piani adottati, nonché le risultanze tecniche derivanti dalla valutazione economica (in termini di pareggio di bilancio e di sostenibilità finanziaria) e di quella amministrativo-giuridico (attraverso la rilevazione delle direttive disposte dall'art. 20, comma 2 del TUSP).

L'analisi tiene conto dei criteri di orientamento per la redazione dei piani di razionalizzazione diffusi dalle Autorità di riferimento, come di seguito indicato:

- criteri forniti dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti dell'Umbria nel "Referto piani di razionalizzazione partecipate Umbria (Art.1 c 612 L. n. 190/2014)";
- deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie recante "Linee di indirizzo per la revisione straordinaria di cui all'art. 24, D.Lgs n. 175/2016" (dirette agli enti monitorati dalle Sezioni regionali di controllo);
- Patrimonio della PA Applicativo Partecipazioni Schede di rilevazione delle partecipazioni delle Amministrazioni pubbliche e dei loro rappresentanti presso organi di governo di società ed enti (art. 17 D.L. n. 90/2014) e della revisione periodica e dello stato di attuazione della razionalizzazione (art. 20 commi 1 e 4 D.Lgs. n. 175/2016) Censimento delle partecipazioni detenute al 31/12/2023 Piano di revisione periodica e Relazione sull'attuazione da approvarsi entro il 31/12/2024;
- Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche (Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014), pubblicati sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro;
- Orientamenti, indicazioni e direttive forniti dalla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP¹;
- Delibera n. 176 del 02/12/2021 della Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo per la Puglia.

Nel redigere il presente documento, si è tenuto conto dei seguenti ulteriori aspetti:

- » le indicazioni metodologiche suggerite dal Delegato del Rettore ai Rapporti con le Società e gli Enti Partecipati;
- » le risultanze dei precedenti piani di razionalizzazione approvati dagli Organi di Governo dell'Ateneo, nonché delle ulteriori determinazioni assunte in materia di partecipazioni societarie assunte dagli Organi di Governo dell'Ateneo riferite ai singoli enti;
- » le motivazioni fornite con prot. n. 56141 del 14 maggio 2020 alla Struttura di Monitoraggio alla base delle scelte deliberate da Università del Salento in sede con i precedenti piani di revisione periodica.

¹ Documenti disponibili al seguente link: [Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle pa - MEF Dipartimento del Tesoro.](#)

2 I PRINCIPALI PROFILI NORMATIVI IN TEMA DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Il TUSP in materia di società a partecipazione pubblica, approvato inizialmente con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e successivamente modificato, inizialmente e principalmente dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, successivamente da una serie di ulteriori disposizioni, fornisce una regolamentazione unitaria per le società a partecipazione pubblica distinguendo fra società a controllo pubblico, in relazione alle quali il legislatore ha prescritto numerosi vincoli e confermato in gran parte la previgente legislazione, e società nelle quali non vi è controllo pubblico disciplinate quasi esclusivamente dal diritto civile.

La finalità della riforma è quella di fornire regole e modalità di comportamento delle Amministrazioni pubbliche nella costituzione, mantenimento e gestione delle società di capitali o nella loro dismissione o scioglimento, anche in relazione alla necessità di contenere le spese dirette ed indirette delle Amministrazioni pubbliche.

I criteri generali seguiti dal Legislatore sono quelli definiti dall'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e risultano riepilogati nell'art. 1, comma 2 del TUSP: il criterio di efficienza, l'osservanza delle regole del mercato, tenuto conto anche del diritto comunitario e la razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Si rileva l'esplicita previsione contenuta nell'art. 1, comma 1 dell'ambito applicativo delle norme, ovvero le disposizioni si applicano alle società a partecipazione pubblica (totale o parziale, diretta o indiretta). In mancanza di previsione espressa, queste saranno regolate dalle disposizioni del codice civile e dalle norme generali di diritto privato; le società quotate, nonché le società da esse controllate, sono disciplinate dalle disposizioni del TUSP solo se espressamente previsto dalle singole norme.

In materia di certezza interpretativa e applicativa delle norme, si sottolinea il rilievo delle definizioni elencate dall'art. 2 in materia di controllo, di controllo analogo, di controllo analogo congiunto e di Amministrazioni pubbliche. A riguardo si precisa che, l'art. 4 del Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha modificato la stesura originaria dell'art. 2, prevedendo l'estensione della definizione di società anche agli organismi aventi come oggetto sociale lo svolgimento di attività consortili e precisando la definizione di società in house. Sono altresì richiamate le nozioni di partecipazione e di partecipazione indiretta, nonché la nozione di servizi di interesse generale e di servizi di interesse economico generale.

SERVIZI DI INTERESSE GENERALE - ART. 2, COMMA 1, LETT. H) DEL TUSP

le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale

SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE - ART. 2, COMMA 1, LETT. I) DEL TUSP

i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato

Per ciò che attiene ai servizi di interesse generale, la Commissione Europea - prima nel *Libro verde sui servizi di interesse generale del 2003* e successivamente nel *Libro bianco sui servizi di interesse generale del 2004* - ha precisato che «la realtà dei servizi di interesse generale, che comprendono servizi sia di interesse economico che non economico, è complessa e in costante evoluzione. Riguarda un'ampia gamma di attività diverse: le attività delle grandi industrie di rete (energia, servizi postali, trasporti e telecomunicazioni), la sanità, l'istruzione e i servizi sociali; attività che hanno dimensioni diverse, dal livello europeo o persino mondiale a quello puramente locale; attività che hanno una natura diversa, dalle attività di mercato a quelle non di mercato. L'organizzazione di questi servizi varia in base alle tradizioni culturali, alla storia e alla conformazione geografica di ciascuno Stato membro, alle caratteristiche delle attività svolte, in particolare allo sviluppo tecnologico. L'Unione europea rispetta questa diversità e il ruolo delle autorità nazionali, regionali e locali nel garantire il benessere dei loro cittadini e le scelte democratiche relative fra l'altro al

livello della qualità dei servizi»². Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) pone rilievo alla nozione di servizi di interesse economico generale, evidenziandone il ruolo essenziale per la promozione della coesione sociale e territoriale e disponendo che l'Unione e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze e nell'ambito del campo di applicazione dei trattati, provvedano affinché tali servizi funzionino in base a principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti. (art. 14). I servizi di interesse economico generale sono servizi che si prestano ad essere esercitati in forma imprenditoriale in regimi concorrenziali; sono, dunque, forniti dal gestore agli utenti dietro corresponsione di un corrispettivo in denaro. Le imprese incaricate di svolgerli sono soggette alle disposizioni dei Trattati, in particolare alle regole in materia di concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento della specifica missione loro affidata (TFUE, art. 106)³. «I servizi di interesse economico generale, quindi, sono una specie del *genus* servizi di interesse generale; si tratta di servizi resi nell'ambito di un mercato concorrenziale dove, quindi, si trovano ad operare soggetti privati ma anche soggetti pubblici. Per la loro caratteristica si pongono in una sorta di zona franca intermedia tra attività economiche, da gestire secondo i canoni dell'efficienza e nell'ambito di un contesto competitivo e attività non economiche da gestire in funzione dell'interesse generale ed in vista di obiettivi di coesione sociale o territoriale, di equità redistributiva, ecc.⁴».

La definizione di “servizi di interesse generale” è stata oggetto di dibattito approfondito e nel merito si è pronunciato anche il Consiglio di Stato con la sentenza del 23 gennaio 2019 -sezione V n. 578 – che, pur confermando gli effetti della sentenza di annullamento dei piani di razionalizzazione straordinaria di alcuni Comuni, ha affermato il principio che non è una partecipazione “pulviscolare” ad escludere di per sé lo svolgimento di un servizio di interesse generale, perché la definizione di un'attività (di interesse generale o meno) non dipende dalle modalità organizzative dello stesso e dunque spetta alle singole amministrazioni pubbliche stabilire quali siano i bisogni da soddisfare ed i mezzi più adatti per garantire tale soddisfacimento, sempre che la soddisfazione di detti bisogni non sia rimessa alla competenza di altra amministrazione. Tale principio pone un evidente limite agli obblighi di dismissione contenuti nel TUSP e rappresenta un'apertura molto significativa dei Comuni (*e per analogia anche agli Atenei ndr*) nella scelta dei modelli gestori per il soddisfacimento dell'interesse generale della collettività di riferimento (cfr. Nota ANCI prot. n. 21 del 06/03/2019).

Due ulteriori definizioni riguardano la distinzione tra «società a controllo pubblico» e «società a partecipazione pubblica» (in quest'ultima rientrano sia le società a controllo pubblico che le società partecipate direttamente da Amministrazioni pubbliche, ma anche, indirettamente), per ognuna delle quali sono previste regole specifiche.

SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO - ART. 2, COMMA 1, LETT. M) DEL TUSP

Le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)

SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA - ART. 2, COMMA 1, LETT. N) DEL TUSP

Le società a controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico

L'assunzione di partecipazioni societarie può acquisire un carattere c.d. di controllo, disciplinato dall'art. 2359 del Codice Civile, che considera società controllate quelle in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria, di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea oppure quelle che siano sotto l'influenza di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali. Risultano, invece, collegate quelle società sulle quali un'altra esercita un'influenza notevole (1/5 dei voti nell'assemblea o 1/10 se la società è quotata). Il TUSP richiama la nozione di controllo civilistica,

² Per approfondimenti, si rinvia al documento della Commissione Europea consultabile al seguente link: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV%3A123013>

³ Per approfondimenti, si rinvia al documento della Commissione Europea consultabile al seguente link: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:12012E/TXT&from=IT>

⁴ Per approfondimenti, si rinvia al documento della Commissione Europea consultabile al seguente link:

<https://www.affarieuropei.gov.it/it/attivita/aiuti-di-stato/approfondimento-aiuti-di-stato/servizi-di-interesse-economico-generale/>

prevedendo una situazione di controllo «anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo».

In merito all'applicazione dell'art. 2 comma 1 lett. m) - società a controllo pubblico - per la fattispecie in cui il controllo disciplinato all'art. 2359 comma 1, numeri 1), 2) e 3) faccia capo a più Amministrazioni intese quale soggetto unitario, appare opportuno, in tale sede, ricordare che la Corte dei Conti ha fornito a pochi mesi di distanza successivi orientamenti interpretativi (vedasi le pronunce a Sezioni Riunite – Sentenze n. 16 e 17/2019, che quelle delle Sezioni Autonomie n. 11/2019). Con la sentenza n. 25/2019 delle Sezioni Riunite, i magistrati contabili hanno ribadito quanto già esposto nella precedente sentenza n. 16/2019, ossia che la partecipazione maggioritaria di più PA non può di per sé giustificare l'affermazione di un coordinamento di fatto né può tradursi automaticamente in "controllo". Sono invece necessarie norme di legge o statutarie o patti parasociali che richiedano il consenso unanime o maggioritario delle PA, a determinare così, effettivamente la capacità delle stesse di incidere sulle decisioni finanziarie e strategiche della società. La sentenza 25/2019, oltre a sancire i succitati concetti, fornisce un orientamento differente da alcune precedenti pronunce in sede di controllo.

La necessità, di un chiarimento sul concetto di "controllo congiunto" era già stata evidenziata nell'atto di indirizzo, del 12/7/2019, dell'Osservatorio sulla finanza locale del Ministero dell'Interno, recante "Atto di indirizzo.

Per contro, l'Anac con la Delibera 859 del 25/9/2019 è intervenuta sul punto in esame e, – dopo aver esaminato i diversi orientamenti in materia –, per quanto di competenza, per lo svolgimento delle proprie attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni, si è espressa con un diverso orientamento poiché *"considera la partecipazione pubblica maggioritaria al capitale sociale quale indice presuntivo della situazione di controllo pubblico, con la conseguente applicabilità delle norme previste per le società a controllo pubblico nella l. 190/2012 (anticorruzione) e nel d.lgs. 33/2013 (trasparenza). La società interessata che intenda rappresentare la non configurabilità del controllo pubblico è tenuta a dimostrare l'assenza del coordinamento formalizzato tra i soci pubblici, desumibile da norme di legge, statutarie o da patti parasociali, ovvero l'influenza dominante del socio privato, ove presente nella compagine societaria."*

Occorre infine evidenziare che, le Linee Guida condivise tra la Corte dei Conti e la Struttura di indirizzo, Monitoraggio e Controllo sull'attuazione del TUSP, istituita presso il Dipartimento del Tesoro e rese disponibili sul sito istituzionale del MEF, hanno fornito alcuni chiarimenti interpretativi in merito al perimetro oggettivo della razionalizzazione periodica ex art. 20 precisando le ipotesi di partecipazione diretta e indiretta a controllo **solitario** o **congiunto**, invitando le amministrazioni a utilizzare opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca - da rendere nota agli organi societari - sulle misure di razionalizzazione da adottare.

Il Documento precisa che la nozione di organismo "tramite" non comprende gli enti che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del TUSP ai sensi del menzionato articolo 2, comma 1, lett. a), come i consorzi di cui all'art. 31 del TUEL e le aziende speciali di cui all'art. 114 del TUEL, che dovranno procedere ad adottare un autonomo provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute; quest'ultima regola, ai fini della presente analisi, sarà applicata anche nell'ipotesi di partecipazioni indirette in seno ai consorzi interuniversitari a controllo pubblico congiunto.

In ultimo, la disciplina transitoria nel T.U. prevede espressamente l'abrogazione delle norme relative alla disciplina previgente evitando incertezze interpretative ed applicative (art. 28).

Al fine di fornire una lettura schematica e focalizzata sull'analisi esposta nel presente documento, si riportano per completezza i riferimenti della normativa contemplata nel TUSP che hanno definito la *road map* dello studio di razionalizzazione delle partecipazioni possedute dall'Università del Salento, in continuità con le precedenti revisioni (straordinaria e ordinaria).

1. TIPI DI SOCIETÀ IN CUI È AMMESSA LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA (art. 3)

Società, anche consortili, costituite in forma di **società per azioni** o di **società a responsabilità limitata** (le quali hanno *scopo di lucro* e svolgono attività imprenditoriale), anche in forma cooperativa (con *scopo mutualistico*).

2. CONDIZIONI E LIMITI PER L'ACQUISIZIONE E LA GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI (art. 4 e art. 4 bis)

Principio generale: Le società a totale o parziale partecipazione pubblica devono avere per oggetto **attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali** dell'Ente partecipante (comma 1).

Fermo restando il principio generale, le amministrazioni pubbliche possono (direttamente o indirettamente) costituire società ovvero mantenere o acquisire partecipazioni solo per le sotto elencate attività:

- a) produzione di *un servizio di interesse generale*, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) *progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche*, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) *realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale* attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) *autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti* o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) *servizi di committenza*, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Si prevede una **deroga** al limite generale di partecipazione pubblica di cui al comma 1 volta a promuovere la valorizzazione dei beni immobili già facenti parte del patrimonio dell'amministrazione pubblica; in particolare, è ammessa l'acquisizione di partecipazioni in società - tramite il conferimento di beni immobili - con l'obiettivo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato (comma 3).

Le **società in house** operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, fatte salve le specifiche disposizioni di cui all' art. 16⁵.

La norma dispone l'ammissione delle partecipazioni:

- » nelle società o enti che svolgono attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale di cui all'art. 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'art. 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- » nelle società aventi ad oggetto sociale esclusivo la gestione e l'organizzazione di spazi ed eventi fieristici la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva, esercitati in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- » nelle società costituite in applicazione delle misure del Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 279, inerente le start-up e agli spin-off universitari (di cui all'art. 6, comma 9 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240), nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. «È inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche».
- » Nel rispetto della disciplina europea in società che producono servizi economici di interesse generale a rete anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento;

⁵ Tra le disposizioni di cui all'art. 16 rileva quella contenuta nel comma 3, che impone agli statuti delle società in house di prevedere che oltre l'80 per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza nell'esercizio dell'attività principale della società.

- » Partecipazioni comunque non superiori all'1% del capitale sociale in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'art. 11-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima;
- » Società aventi ad oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero caseari.

L'articolo 4 bis del TUSP (articolo inserito dall'articolo 25-bis, comma 1, del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233), rubricato "*Disposizioni speciali per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza*" integra le disposizioni del previgente articolo, disponendo che "*Le attività di ricerca svolte dalle società a partecipazione pubblica e dagli enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, per la realizzazione degli interventi compresi nel quadro di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza rientrano tra quelle perseguibili dalle amministrazioni pubbliche ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 del presente decreto.*"

3. OBBLIGO DI MOTIVAZIONE ANALITICA (art. 5)

Eccetto i casi in cui la costituzione di società o l'acquisto della partecipazione sia conforme ad espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo avente ad oggetto la costituzione di una società a partecipazione pubblica, ovvero l'acquisto di partecipazioni (anche indirette), deve essere motivata rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali ed evidenziare le ragioni e le finalità che giustificano la scelta di costituzione o di partecipazione. La motivazione deve essere fornita anche rispetto alla convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. L'atto deliberativo deve, inoltre, dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa; lo stesso deve, altresì, dare atto della compatibilità della scelta con la disciplina europea, con particolare riferimento a quella in materia di aiuti di Stato.

Eccetto i casi in cui la costituzione di una società' o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa e con la disciplina europea, con particolare riferimento a quella in materia di aiuti.

L'art. 11 comma 1, lett. a), nn. 1) e 2) della Legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021) ha modificato il comma 3 e 4 dell'articolo in esame prevedendo l'obbligo per l'Amministrazione pubblica di inviare l'atto deliberativo di costituzione della società', o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta ((...)), all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, **e alla Corte dei conti, che delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società' o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo.**

La segreteria della Sezione competente deve trasmettere il parere, entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente, è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni.

4. RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI (art. 20)

Le amministrazioni pubbliche devono effettuare annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo - ove ricorrano definiti presupposti - un **piano di riassetto** per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I piani di riassetto, corredati di apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, devono essere predisposti qualora, in sede di analisi, le amministrazioni pubbliche abbiano rilevato:

- a. partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4;
- b. società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c. società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d. partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e. partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f. necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g. necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

I provvedimenti di analisi dell'assetto societario, quanto gli eventuali conseguenti piani di riassetto devono essere adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi alla struttura del Ministero dell'Economia incaricata del controllo e alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti. Nel caso in cui l'amministrazione abbia adottato il piano di riassetto, ai medesimi soggetti deve essere trasmessa, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui viene adottato il piano di riassetto, la relazione sull'attuazione del piano, nella quale vengono evidenziati i risultati conseguiti.

È prevista la cancellazione d'ufficio dal registro delle imprese nel caso le società a controllo pubblico non abbiano, per oltre due anni consecutivi, depositato il bilancio di esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione.

5. REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI (art. 24)

Il Legislatore ha previsto una **revisione straordinaria** delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche, che, alla data di entrata in vigore del decreto legislativo in esame:

- » non siano riconducibili ad alcuna delle categorie previste dall'art. 4;
- » non soddisfino i requisiti motivazionali e di compatibilità con la normativa europea di cui all'art. 5, rispettivamente, commi 1 e 2;
- » ricadano nelle ipotesi per le quali l'articolo 20, comma 2, prevede la predisposizione di piani di riassetto finalizzati alla dismissione.

Entro il 30 settembre 2017 ciascuna amministrazione pubblica effettua - con provvedimento motivato da trasmettere alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti, nonché alla struttura del Ministero dell'Economia e delle Finanze - la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del TU, individuando quelle che devono essere alienate. Le operazioni di alienazione individuate dal piano di ricognizione dovranno essere effettuate entro un anno dalla ricognizione stessa.

Per le amministrazioni tenute a redigere il piano operativo di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (ivi incluse le Università), il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento dello stesso piano operativo.

In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione (entro un anno dalla ricognizione), il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, fatta salva la possibilità di cessione della partecipazione, quest'ultima può essere liquidata secondo i criteri e i procedimenti civilistici.

Dopo il comma 5 è stato inserito il comma 5-bis. che recita "A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione".

Segue l'introduzione del comma 5-ter che estende l'applicazione del comma 5-bis anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019.

6. ALIENAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI (art. 10)

L'articolo 10 disciplina la procedura di alienazione delle partecipazioni sociali ovvero di costituzione di vincoli su partecipazioni sociali delle amministrazioni pubbliche.

I relativi atti deliberativi sono adottati con le stesse modalità previste dall'articolo 7, comma 1, per la costituzione di società a partecipazione pubblica. L'alienazione è effettuata nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione. In casi eccezionali - previa deliberazione dell'organo competente, analiticamente motivata in relazione alla convenienza economica dell'operazione, con particolare riferimento alla congruità del prezzo di vendita - l'alienazione può essere effettuata mediante negoziazione diretta con un singolo acquirente. L'eventuale mancanza o invalidità dell'atto deliberativo determina l'inefficacia dell'atto di alienazione della partecipazione.

È fatta salva la disciplina speciale in materia di alienazione delle partecipazioni dello Stato.

7. DISPOSIZIONI TRANSITORIE (art. 26)

L'articolo 17 del Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha precisato nelle disposizioni transitorie l'ambito applicativo delle norme contenute nel TU. In particolare l'art. 4 non si applica (oltre alle società elencate nell'Allegato A) alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni e la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea.

Le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6).

Per le società con caratteristiche di spin off o di start up universitarie, quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca, nonché le aziende agricole costituite dalle Università con funzioni didattiche, le disposizioni dell'art. 20 (ovvero la revisione periodica trovano applicazione decorsi cinque anni dalla loro costituzione.

Ai fini dell'applicazione del criterio del fatturato medio non superiore a un milione di euro di cui all'art. 20, comma 2, lett. d) del TU, il primo triennio di riferimento è il 2017/2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio e relativamente alla revisione straordinaria e ordinaria, si applica la soglia del fatturato medio pari a 500mila euro del triennio precedente all'entrata in vigore del TU.

Sulla deroga per la mancata vendita delle partecipazioni inserita all'art. 24 comma 5 bis, estesa dall'art. 5 ter anche all'anno 2022 con il richiamato D. L. 25 maggio 2021, n. 73, La Corte dei Conti – (cfr deliberazione n. 7/2019, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta), ha dato una lettura restrittiva degli effetti applicandosi alla sola ricognizione straordinaria, non condividendo pertanto le precedenti indicazioni fornite dall'Anci con la nota operativa del 6 marzo 2019, che avevano aperto la possibilità di derogare anche per le revisioni annuali.

3 LA PROSPETTIVA INIZIALE DELL' ANALISI

La ricognizione degli enti partecipati dell'Università del Salento, contenuta nel presente documento, rappresenta l'aggiornamento della Razionalizzazione Straordinaria approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 settembre 2017, con deliberazione n. 251, e delle successive periodiche approvate dal Consiglio di Amministrazione con deliberazioni n. 336 del 20 dicembre 2018, n. 273 del 20 dicembre 2019, n. 231 del 22 dicembre 2020, n. 252 del 22 dicembre 2021, n. 231 del 20 dicembre 2022 e n. 234 del 19 dicembre 2023; tanto al fine di assicurare una gestione delle partecipazioni efficiente (minimizzazione della spesa pubblica), razionale e in linea con le missioni istituzionali di Ateneo (didattica, ricerca e terza missione).

La presente analisi si colloca, inoltre, nell'ambito del percorso operativo prescritto dal TUSP finalizzato alla semplificazione e stabilizzazione delle regole partecipative e, conseguentemente, al migliore utilizzo delle risorse pubbliche.

In tale ambito, è necessario precisare che l'Ateneo ha ritenuto necessario e imprescindibile prevedere già nel Piano Strategico relativo al triennio 2016-2018 (approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 294 del 19 dicembre 2016) - relativamente all'Area "Rapporti con il Territorio" - specifiche azioni di riordino del portafoglio partecipativo:

«Con particolare riferimento ai rapporti societari detenuti dall'Università del Salento, in considerazione della attuale composizione del portafoglio di partecipazioni societarie in consorzi, associazioni e altri enti e istituzioni, l'Ateneo intende attuare una **strategia di ottimizzazione del portafoglio**, che fa leva - inevitabilmente - sugli obiettivi di razionalizzazione posti dalle recenti normative esterne in tale ambito cui si affianca una possibile **attività di downsizing del portafoglio**, in assenza di creazione di valore (attuale e prospettica) per Unisalento. Nel dettaglio, tale strategia dovrebbe essere orientata al perseguimento dei seguenti sotto-obiettivi per Unisalento: risparmio di costi "vivi", riduzione di costi "amministrativi"; azzeramento di possibili rischi legali, amministrativi e di reputazione.

In questa prospettiva, il criterio di ottimizzazione potrebbe essere basato su una valutazione di ipotesi di **dismissione delle attuali partecipazioni societarie** se risultano contemporaneamente rispettate le seguenti condizioni:

1. partecipazione a carattere oneroso per l'Ateneo (previsione di versamento di una quota periodica alla società partecipata);
2. assenza di un referente-interno di Ateneo nella società partecipata (di solito, a tale situazione corrisponde un limitato/inesistente coinvolgimento dell'Ateneo nelle attività della partecipata...a fronte dell'esborso finanziario di cui sopra);
3. mancato aggiornamento, da parte della società partecipata nei confronti di Unisalento, sulle prospettive strategiche, sull'andamento di gestione e sui risultati periodici conseguiti (assenza di convocazioni di assemblea dei soci, di trasmissione di bilanci approvati, ecc.);
4. assenza, attuale e prospettica, di un coinvolgimento di Unisalento nelle attività e nei progetti della società partecipata.

In merito alle restanti partecipazioni in portafoglio, invece, si ritiene possibile attuare una **strategia di massimizzazione del valore per l'Ateneo che possa contribuire a rafforzare gli obiettivi di didattica, ricerca e di Terza missione dell'Università del Salento**.

Si intende infatti:

- a) favorire una maggiore consapevolezza (interna all'Ateneo) delle opportunità strategiche e del network di relazioni riferite alle società partecipate anche sostenendo/promuovendo iniziative di interesse "trasversale" per Dipartimenti e aree scientifiche;
- b) aumentare il grado di attivismo del socio-Università del Salento, nell'interesse delle singole partecipate, contribuendo ove possibile ad elevare il loro livello di managerializzazione e di competitività sul mercato;
- c) assicurare il rispetto dei vincoli posti dalla normativa interna ed esterna vigente in materia;
- d) assicurare il presidio, nel continuo, dei possibili rischi per l'Ateneo derivanti dalle connessioni giuridiche societarie;

- e) comunicare e rendere più trasparente, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, il "modello di presenza" sul territorio realizzato tramite le partecipazioni societarie e gli spin-off universitari;
- f) favorire la visibilità all'esterno e sul territorio degli spin-off, quali enti di derivazione della ricerca di Ateneo, per sostenere la loro stessa competitività sul mercato.

Per quanto riguarda invece, l'**acquisizione di nuove partecipazioni societarie**, le scelte di Ateneo devono basarsi su **attenti aspetti di convenienza, in cui sono ricomprese analisi di costo-opportunità e valutazioni del profilo di rischio/rendimento della nuova sottoscrizione di quote societarie**, tesi a massimizzare i ritorni per l'Ateneo con una tendenza all'azzeramento totale dei costi di partecipazione, che potrebbero essere compensati dall'apporto di Unisalento, in qualità di nuovo socio, di risorse tecniche e umane nella creazione di valore per la società».

Inoltre, nell'ambito dell'Area strategica Terza Missione, Rapporti con le imprese e le Partecipate di Ateneo, il Piano Strategico 2020-2022, ha previsto che, le attività in tale ambito, hanno l'obiettivo di rafforzare le relazioni tra l'Ateneo ed il network di Imprese e Partecipate mediante l'incremento del numero di iniziative, eventi e progetti di reciproco interesse per gli Enti, idonei a contribuire a valorizzare, direttamente o indirettamente, tutte le missioni istituzionali di Unisalento (didattica, ricerca e terza missione).

Per ciò che concerne l'ambito di indagine della presente ricognizione, si è fatto riferimento all'elenco degli Organismi Partecipati oggetto del Piano di Razionalizzazione periodica delle Partecipazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 234 del 19 dicembre 2023, ai sensi art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016 e ss. mm. e ii. Tale elenco è stato aggiornato con le ulteriori adesioni, approvate entro il 31 dicembre 2023 e depurato degli Organismi che presentano a tale data procedure di liquidazione volontaria, scioglimento, fallimento. L'insieme di analisi è rappresentato da tutte le tipologie di enti partecipati dall'Ateneo, prescindendo dalla natura giuridica del soggetto partecipato e dall'entità di partecipazione (tralasciando, quindi, il requisito della forma societaria e le soglie percentuali di partecipazione detenuta).

In proposito, merita evidenziare che il processo di razionalizzazione (straordinaria e periodica) riguarda necessariamente anche gli altri enti strumentali. L'art. 20, comma 2, lett. c), TUSP prescrive infatti l'adozione di un piano di razionalizzazione ove emergano «partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali».

Ciò rende necessario effettuare una mappatura completa degli organismi riconducibili alla PA; all'esito di tale monitoraggio, le azioni di razionalizzazione dovrebbero riguardare – alla stregua del tenore letterale delle disposizioni in esame – le società; tuttavia, nulla esclude che, in omaggio ai principi generali di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, la scelta razionalizzatrice possa attingere il diverso ente pubblico strumentale, in merito al quale sia stato accertato lo svolgimento di attività analoghe o similari a quelle di un organismo societario (Delibera n. 176 del 2/12/2021 della Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo per la Puglia).

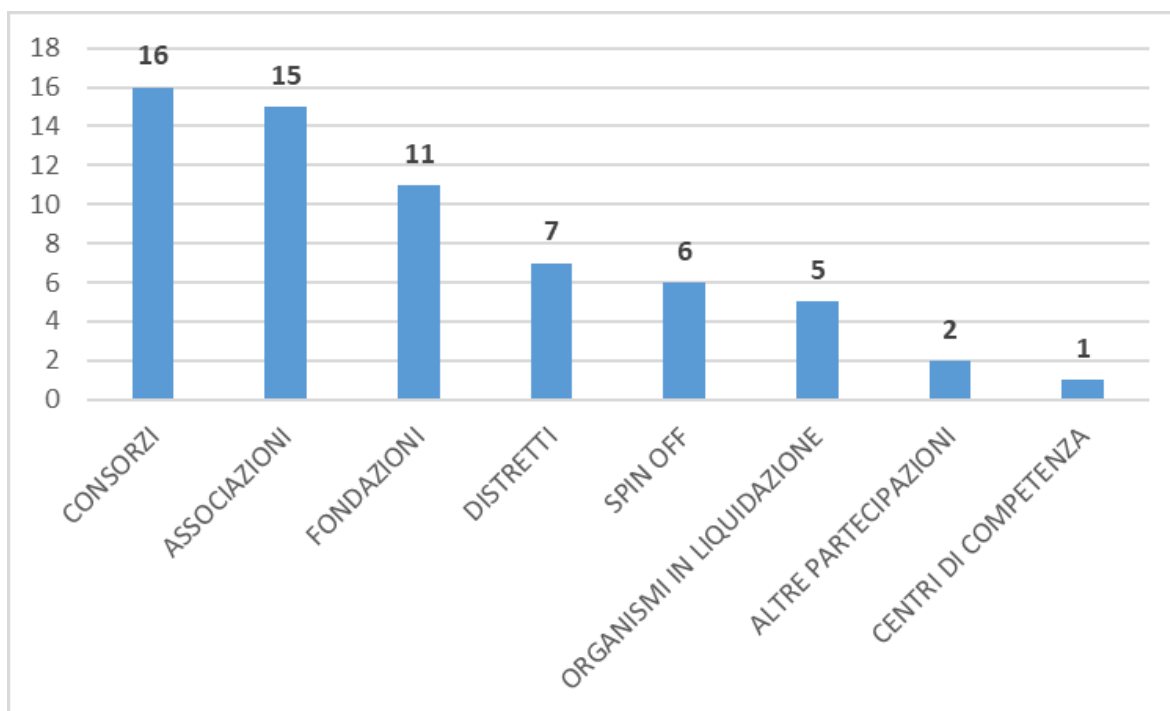
4 PORTAFOGLIO ATTUALE DELLE PARTECIPAZIONI DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO

La partecipazione dell'Ateneo in Enti terzi è disciplinata dall'art. 88 del vigente Statuto di Autonomia dell'Ateneo rubricato "Partecipazione a organismi", i cui punti fondamentali sono:

1. *L'Università promuove e partecipa a società di capitali e ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica, alla ricerca ed alla formazione o, comunque, utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali. La partecipazione è deliberata dal Consiglio di amministrazione previo parere del Senato accademico.*
2. *Eventuali dividendi spettanti all'Università stessa confluiranno nel bilancio dell'Ateneo.*
3. *La partecipazione dell'Università può essere costituita dal comodato di beni, mezzi o strutture, con oneri a carico del comodatario.*
4. *La licenza d'uso di marchi o altri beni immateriali dell'Università è autorizzata dal Consiglio di amministrazione.*

Le forme giuridiche utilizzate dall'Università per costituire questi organismi strumentali e di collaborazione con soggetti pubblici e privati sono rappresentate dalle società, incluse quelle consortili, dai consorzi di tipo privatistico ed interuniversitari, dalle fondazioni, dai centri interuniversitari e dalle associazioni nazionali ed internazionali. Alla data del 31 dicembre 2023, il sistema partecipativo di Università del Salento comprende sia organismi societari (complessivamente pari a n. 16), sia organismi non societari (complessivamente pari a n. 42); per completezza informativa, è necessario rilevare che per n. 5 organismi partecipati risultano in corso procedure di liquidazione, scioglimento e/o fallimento.

Grafico 1: Organismi partecipati dall'Università del Salento al 31/12/2023



Nei paragrafi che seguono si analizzano i singoli enti nel dettaglio, previa distinzione in due macro-aree omogenee per forma giuridica: a) Organismi societari (centri di competenza tecnologica, distretti tecnologici e produttivi, spin-off, altre società consortili); b) Organismi non societari (Consorzi, Fondazioni e Associazioni).

4.1 PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI SOCIETARI

La partecipazione dell'Università del Salento ad Organismi costituiti in forma societaria è attualmente rappresentata dalla detenzione di quote in:

- » Centri di Competenza Tecnologica: rappresentano entità societarie fornitrici di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti;
- » Distretti Tecnologici e produttivi delineano poli di eccellenza nelle high technologies/upgrading delle imprese in settori specifici e sviluppo di progetti di sviluppo tecnologico;
- » Spin Off: sintetizzano iniziative imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione commerciale del Know-how maturato nell'attività di ricerca scientifico-tecnologica;
- » Società consortili diverse dalle precedenti: in tale categoria sono state inserite quelle società consortile che presentano caratteristiche diverse dalle precedenti, in quanto l'oggetto sociale risulta altamente specialistico e non assimilabile ad alcun ordine delle classi prefigurate.

4.1.1 CENTRI DI COMPETENZA TECNOLOGICA

Nell'ambito del Programma operativo nazionale "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006 (PON Ricerca) sono stati costituiti i Centri di Competenza Tecnologica (CCT), secondo un modello "a rete", con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo scientifico-tecnologico delle imprese (in particolare di PMI).

Al fine di garantire lo sviluppo, la ricerca e la formazione di nuove figure professionali nelle Regioni dell'Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia), nell'ambito della misura III.3 del Programma sono stati cofinanziati i Centri di Competenza Tecnologica (CCT). I Centri sono stati assegnati a società consortili miste, pubblico-private, senza scopo di lucro, ognuna capofila (nodo principale) del suo ambito tematico (Tecnologie Agroalimentari, Tecnologie ICT, Biologie avanzate, Ambiente e Trasporti), con i suoi nodi secondari nelle regioni del Mezzogiorno, secondo un modello "a rete" con l'obiettivo di creare una risorsa per il Paese ed in particolare per le piccole e medie imprese con la nascita di nuove competenze e di servizi.

L'Ateneo ha aderito in passato a quattro Centri di Competenza che rappresentavano la Rete dei Centri di Competenza, due dei quali sono interessati al momento da procedure di liquidazione:

- » Centro di Competenza Tecnologica per le Biotecnologie Avanzate – BIOSISTEMA;
- » Centro di Competenza Meridionale Innovazione Trasporti;

Il Centro di Competenza ICT-SUD oggi DAISY – NET, costituito nel 2008, ha per oggetto lo svolgimento di attività riconducibili a quanto previsto dall'Avviso pubblico n. 1854/2006 emanato dal Ministero dell'Università e della Ricerca in data 22 settembre 2006, riportante "modalità e termini per la presentazione di progetti finalizzati alla costituzione di centri di competenza tecnologica secondo un modello a rete in ambiti coerenti con le specializzazioni produttive delle regioni meridionali". Per la realizzazione di quanto precede, il centro si propone di svolgere attività di ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e formazione superiore nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (i.c.t.) e delle nuove tecnologie in generale, con l'obiettivo di mantenere e sviluppare un sistema di competenze e professionalità di elevato livello in un settore, come quello delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, strategico per lo sviluppo economico ed industriale della Puglia.

Si ricorda, tuttavia, che con la precedente Revisione Straordinaria ne è stato disposto il mantenimento in attesa del completamento del progetto di Ricerca LOGIN per euro 333.210,00, a cui ha partecipato il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione di questo Ateneo, come dallo stesso comunicato con nota prot. 8403 del 7 febbraio 2017.

Al riguardo, si evidenzia che è stata rinviata la cessione a titolo oneroso della partecipazione Università del Salento al Centro, sino al completamento degli obblighi contrattuali assunti con il MISE e gli altri partner per il progetto di Ricerca LOGIN, compreso quello della stabile sede e organizzazione per la durata di cinque anni decorrenti dalla data di conclusione del progetto (Rif. Delibera CdA n. 219 del 26/07/2018).

Tanto in considerazione di quanto previsto dall'art. 19 rubricato *Riduzione e/o revoca del finanziamento* dell'ATS sottoscritta tra tutti i partner in occasione della partecipazione di Unisalento al progetto LOGIN (...) *Nel caso di revoca parziale o totale del finanziamento e di restituzione al Ministero dei contributi corrisposti in forma di anticipazione o di stato d'avanzamento lavori, resta salvo l'obbligo della parte o delle parti che hanno determinato la revoca di rispondere di tutti i danni nei confronti degli altri associati, rappresentati dal danno emergente e dal lucro cessante (...).*

Per completezza, si evidenzia infine che l'ATS riporta un costo complessivo di progetto di Euro 8.319.932,51 e un contributo pubblico di Euro 3.963.985,99.

A seguito della comunicazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione di chiusura del progetto e della non sussistenza di pendenze con gli enti finanziatori, si è proceduto con l'alienazione a mezzo recesso (vedasi successivo paragrafo 5). Tuttavia, alla data di redazione del presente documento, il Centro di Competenza ICT-SUD oggi DAISY – NET non ha ancora rimborsato la quota di partecipazione all'Università del Salento nonostante sia stata inviata apposita nota prot. 73813/2024 del 05/04/2024 con l'indicazione delle coordinate bancarie dell'Ateneo.

4.1.2 DISTRETTI TECNOLOGICI E PRODUTTIVI

I Distretti Tecnologici sono aggregazioni territoriali di attività ad alto contenuto tecnologico, cioè dotati di attività di ricerca e di produzione industriale, che promuovono il trasferimento e il collegamento della conoscenza in funzione delle condizioni che si realizzano su un determinato territorio regionale.

La nascita di un Distretto presuppone la presenza sul territorio di Università o Centri di ricerca, in grado di fornire conoscenze scientifiche e tecnologiche sull'area di specializzazione del Distretto, un tessuto industriale capace di ricevere e sfruttare tale conoscenza, un sistema di piccole e medie imprese che, in qualità di "partner tecnologici", diventano il collante fra università e grandi aziende.

I Distretti Tecnologici rappresentano, dunque, uno strumento dalle grandi potenzialità, nato per accrescere il livello tecnologico e la competitività del sistema produttivo di una Regione. Il ruolo delle Regioni è fondamentale nella definizione dell'argomento del Distretto, nella definizione dei punti di forza e di debolezza di un territorio, nell'avvio delle attività di innovazione e nell'individuazione delle ricadute positive, in termini sia economici che sociali, quali ad esempio l'aumento di competitività delle aziende nei vari settori tecnologici, anche fuori dei confini nazionali, la crescita dell'occupazione, l'attrattività verso il mondo della ricerca, la formazione di ricercatori altamente qualificati.

La tabella n. 1 di seguito riportata riepiloga taluni dati riferenti i Distretti Tecnologici e Produttivi partecipati dall'Università del Salento, con quote che variano dal 31,03% allo 0,34%.

Tabella 1: Distretti Tecnologici e Produttivi partecipati dall'Università del Salento

Denominazione	Quota % partecipazione	Anno costituzione	Codice ATECO Attività prevalente
DISTRETTO DHITECH	31,03%	2005	Codice ATECO: 72.19.09 progettazione tecnico scientifica finalizzata all'impianto, ampliamento, sviluppo di strutture idonee e qualificate per lo svolgimento di attività di servizi di ricerca scientifica e tecnologica.
DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' JONICO SALENTINO	0,28%	2013	Codice ATECO: 70.22.09 servizi di consulenza ai fini della promozione delle relazioni tra ricerca e imprese operanti nel campo delle biotecnologie.

DISTRETTO AGROALIMENTARE REGIONALE (DARE)	8,48%	2004	Codice ATECO: 70.22.09 servizi di consulenza ai fini della promozione delle relazioni tra ricerca e imprese operanti nel campo delle biotecnologie
DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE (D.T.A.)	11,11%	2009	Codice ATECO: 72.19.09 ricerca nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria ed in particolare sostenere attraverso l'eccellenza scientifica e tecnologica, l'attrattiva di investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia
DISTRETTO TECNOLOGICO PUGLIESE SALUTE DELL'UOMO E BIOTECNOLOGIE (H-BIO Puglia)	7,00%	2012	Codice ATECO: 72.11 attività di ricerca e sviluppo sulle seguenti aree: prodotti per la diagnostica avanzata: diagnostica molecolare (biomarkers individuati attraverso l'utilizzo di test)
DISTRETTO TECNOLOGICO NAZIONALE SULL'ENERGIA (DI.T.N.E)	15,56%	2008	Codice ATECO: 72.19.09 ricerca e trasferimento tecnologico nel campo dell'energia rinnovabile a favore delle imprese
INNOVAAL - DISTRETTO TECNOLOGICO PER L'ACTIVE & ASSISTED LIVING	1,85%	2016	Codice ATECO: 72.19.09 progettazione tecnico scientifica finalizzata all'impianto, ampliamento, sviluppo di strutture idonee e qualificate per lo svolgimento di attività di servizi di ricerca scientifica e tecnologica

4.1.3 SPIN OFF UNIVERSITARI

Il primo intervento normativo - che non fornisce tuttavia una puntuale definizione di impresa spin off - è rinvenibile nel Decreto Legislativo del 27 luglio 1999 n. 297, recante "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori". L'art. 2, rubricato "Soggetti ammissibili", al comma 1 punto e) prevede la partecipazione al capitale e alla gestione di società di recente costituzione, finalizzate all'utilizzazione dei risultati della ricerca, di professori e ricercatori universitari nonché dottorandi di ricerca e titolari di assegni di ricerca, demandando all'autonomia regolamentare la relativa disciplina.

Il Decreto Ministeriale 8 agosto 2000 n. 593 (recante "Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297"), nell'elencare all'art. 11 i soggetti che possono presentare le domande di agevolazione anche congiuntamente ad altri soggetti, richiama le società di cui sopra. L'Ateneo con Decreto Rettorale 22 novembre 2006 n. 2563 ha emanato il Regolamento per la Disciplina dei Rapporti tra l'Università degli Studi di Lecce e le Imprese Spin Off della Ricerca aggiornato con D. R. 630 del 22 novembre 2017, aggiornato con D.R. 203 dell'8 aprile 2021 "Regolamento per la disciplina dei rapporti tra l'Università del Salento, le imprese spin-off della ricerca e le start-up innovative".

Il successivo intervento legislativo è all'art. 3 comma 27 e 28 della Legge Finanziaria 2008, (Legge 244/2007). In particolare, il primo periodo del comma 27 recita «Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società». A seguito della riforma introdotta dalla Legge Gelmini (L. n. 240/2010), il legislatore, all'art. 6 comma 9, ha previsto espressamente la partecipazione di professori e ricercatori a società con caratteristiche di spin-off o start up universitari di cui agli articoli 2 e 3 del D. Lgs. n. 297 del 27 luglio 1999, consentendo anche di assumere, in tale ambito, responsabilità formali, nei limiti temporali e secondo la disciplina in materia dell'Ateneo di appartenenza. L'autonomia regolamentare, prosegue il dettato normativo, deve comunque rispettare i criteri definiti dal regolamento attuativo, intervenuto con il D. M. n. 168 del 10 agosto 2011 che disciplina i seguenti aspetti: soggetti proponenti gli spin off e start up universitari, le procedure di costituzione, la disciplina delle incompatibilità, la disciplina dei conflitti di interesse.

Il TU in materia di società a partecipazione pubblica di cui al Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, all'art. 4 prevede una deroga alle attività delle società partecipate pubbliche per la costituzione di società Spin Off e start up universitari previste dall'art. 6 comma 9 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Appare opportuno evidenziare che l'art. 26 del TU, modificato dal decreto correttivo del giugno 2017, al comma 12 ter dispone: *per le società di cui all'art. 4 comma 7, le disposizioni dell'art. 20 trovano applicazione decorsi cinque anni dalla loro costituzione.*

Tabella 2: Società spin-off partecipate dall'Università del Salento

Denominazione	Quota % partecipazione	Anno costituzione	Codice ATECO Attività prevalente
ADVANTECH S.R.L.	2,78%	2010	CODICE ATECO: 62.02 consulenza software per l'elaborazione elettronica a mezzo computer
ARCHEOLOGIA RICERCA E VALORIZZAZIONE - S.R.L.	10,00%	2012	CODICE ATECO: 82.3 allestimenti museali
EKA S.R.L.	10,00%	2010	CODICE ATECO: 70.22.09 consulenza organizzativa, tecnologica e sistemistica per la realizzazione di procedure aziendali e sistemi informativi di supporto alla realizzazione di prodotti industriali ed alla fornitura di servizi, alla produzione, logistica
MONITECH S.R.L. - MONITORING TECHNOLOGIES	10,00%	2010	CODICE ATECO: 82.99.99 servizi di ricerca connessi alle tecnologie innovative per il monitoraggio, diagnostica e misure nel settore ingegneristico e delle scienze naturali.
VIDYASOFT S.R.L.	8,48%	2015	CODICE ATECO: 72.19.09 servizi di ricerca e progettazione nel campo dell'ingegneria informatica
SOFTHINGS	10,00%	2016	CODICE ATECO: 62.01 sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'ingegneria del software e dell'internet delle cose

La Tabella riporta gli spin off partecipati dall'Ateneo (con quote che variano dal 2,78% al 10%) alla data del 31 dicembre 2023.

Con la precedente razionalizzazione per VIDYASOFT S.R.L. e SOFTHINGS S.R.L. è stata confermata l'alienazione delle partecipazioni a mezzo cessione a titolo oneroso (vedasi successivo paragrafo 5).

Per quanto riguarda EKA, il Consiglio di Amministrazione ha disposto di rinviare l'alienazione della partecipazione per tutto il 2024 e sino alla comunicazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva sul progetto HINT.

Relativamente ad ARVA, il Consiglio di Amministrazione ha disposto di rinviare l'alienazione della partecipazione per tutto il 2024 e sino alla comunicazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione di erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva sul Progetto SAGACE, alla comunicazione del Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising (oggi denominato Centro di Progettazione Strategica, a seguito del Progetto di Riorganizzazione dell'Ateneo entrato in vigore il 25/07/2024), di erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva sul Progetto CHER e alla comunicazione del Dipartimento di Beni Culturali di assenza di obblighi a carico di questo Ateneo sul progetto TAOTOR.

Per quanto riguarda MONITECH, il Consiglio di Amministrazione ha disposto di rinviare l'alienazione della partecipazione per tutto il 2024 e sino alla comunicazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva sul progetto M2H – Machine to Human.

Infine, per quanto riguarda ADVANTECH S.R.L., si segnala che l'Università del Salento ha formalizzato il recesso con prot. n. 164165 del 24 agosto 2023 dopo che l'asta pubblica per l'alienazione delle quote di partecipazione detenute dall'Ateneo è andata deserta. A seguito di tale recesso, la società non ha ancora rimborsato la quota di partecipazione all'Università nonostante la comunicazione inviata con l'indicazione delle coordinate bancarie (nota prot. 73814/2024 del 05/04/2024).

In data 14/10/2024, con nota prot. 194254/2024, l'Ateneo ha ricevuto un'offerta di acquisizione da parte di uno dei soci di ADVANTECH delle quote detenute da UniSalento (pari al 2,78% del capitale sociale) per l'importo di 18.000 €. Tuttavia, non si è ritenuto opportuno accettare l'offerta in quanto non congrua rispetto alla valutazione di 52.918,00 € riportata nella relazione di stima a disposizione di questo Ateneo (nota prot. 194307/2022 del 30/11/2022).

A tal riguardo, val la pena di osservare che l'offerta pervenuta risulta essere inferiore alla corrispondente quota di Patrimonio Netto della ADVANTECH S.R.L. pari a 44.722,44 € (vale a dire il 2,78% di 1.608.721,00 € quale valore complessivo del Patrimonio Netto esposto nell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2023).

4.1.4 ALTRE PARTECIPAZIONI

Si tratta di enti che presentano tratti distintivi differenti rispetto agli altri Organismi societari.

1.SERVICE INNOVATION LABORATORY BY DAISY (SILAB DAISY)

La società costituita nel 2013 ha per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca di base e applicata, di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di alta formazione e di trasferimento di competenze nel settore della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, al fine di valorizzare le risorse scientifiche presenti nella regione puglia e di stimolare i collegamenti con istituzioni scientifiche di altri paesi, di rafforzare i processi di trasferimento tecnologico nelle imprese, enti e organismi pubblici locali e di offrire condizioni competitive per l'attrazione di imprese e il rafforzamento di attività produttive altamente innovative.

Con deliberazione n. 219 del 26/07/2018, il Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, ha rinviato la cessione a titolo oneroso della partecipazione sino alla comunicazione, del *Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising* (oggi denominato Centro di Progettazione Strategica, a seguito del Progetto di Riorganizzazione dell'Ateneo entrato in vigore il 25/07/2024), di assenza di obblighi a carico di questo Ateneo sul progetto PON03.

Con nota prot. n. 86290 del 03/08/2018, trasmessa al *Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising*, è stato richiesto un aggiornamento sulla verifica della condizione sospensiva posta dal Consiglio, al fine di riavviare il procedimento di alienazione della quota di capitale.

Pertanto, con successiva nota Prot n. 143827 del 25/11/2020, trasmessa al Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising, è stato richiesto un aggiornamento sulla realizzazione del progetto PON03 DSE e l'eventuale completamento degli impegni assunti con gli enti finanziatori.

Il predetto Centro ha reso noto che il Progetto si è concluso il 30/03/2018, è stato rendicontato nella sua interezza e sono in corso le verifiche di I livello, l'ultimo SAL verificato è il SAL VI avente scadenza il 31/08/2016.

Permane in capo ai soggetti beneficiari del Progetto l'obbligo di garantire la stabile sede per almeno 5 anni dalla conclusione delle attività progettuali.

Con deliberazione n. 231 del 22 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo ha disposto il mantenimento della partecipazione in SERVICE INNOVATION LABORATORY BY DAISY SOCIETA' CONSORTILE A R.L. sino alla comunicazione del Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising di assenza di obblighi a carico di questo Ateneo sul Progetto PON03PE_00136_1, denominato Digital Service Ecosystem DSE PON03.

Tale determinazione è stata comunicata alla Società e al Centro Unico, rispettivamente con note Prot n. 32083 del 15/02/2021 e Prot. n. 0024873 del 05/02/2021.

Con successivo prot. n. 0167640 del 04/11/2021 è stato chiesto un aggiornamento alle informazioni già fornite con prot. n. 0145353 del 30/11/2020 sulla realizzazione del progetto PON03 DSE e l'eventuale completamento degli impegni assunti con gli enti finanziatori.

In riscontro, con prot. n. 0193373 del 30/11/2021, il Centro Unico ha confermato che *tale Progetto si è concluso il 30/03/2018 ed è stato rendicontato nella sua interezza. Sono state concluse le verifiche di I livello. Siamo in attesa di ricevere le somme riconosciute ammissibili. Permane in capo ai soggetti beneficiari del Progetto l'obbligo di garantire la stabile sede per almeno 5 anni dalla conclusione delle attività progettuali.*

La successiva delibera del Consiglio di Amministrazione n. 232 del 22 dicembre 2021 ne ha confermato il mantenimento sino alla comunicazione del Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising di assenza di obblighi a carico di questo Ateneo sul Progetto PON03PE_00136_1, denominato Digital Service Ecosystem DSE PON03.

Tale determinazione, confermata dal Consiglio di Amministrazione con successive deliberazioni n. 231 del 20 dicembre 2022 e n. 234 del 19 dicembre 2023, è stata comunicata alla Società e al Centro Unico con note prot. n. 33204 del 03 febbraio 2023 e n. 28020 del 06/02/2024, con la precisazione che *si resta pertanto in attesa di conoscere il verificarsi della condizione sospensiva posta dal Consiglio al fine di avviare il procedimento di alienazione della quota di capitale.*

Quota di partecipazione dell'Ateneo: 12,75%.

2. NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER SOCIETA' CONSORTILE A RLB (IN FORMA ABBREVIATA NBFC SCARL (CENTRO NAZIONALE - PNRR)

Il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), con l'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Componente 2 Investimento 1.4 "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies" finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, adottato con decreto direttoriale n. 3138 del 16 dicembre 2021, ha finanziato la creazione di n. 5 Centri nazionali dedicati alla ricerca di frontiera relativa ad ambiti tecnologici intorno alle seguenti aree tematiche:

- Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni
- Tecnologie dell'Agricoltura (Agritech)
- Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA
- Mobilità sostenibile
- Bio-diversità.

I Centri sono organizzati con una struttura di governance di tipo Hub & Spoke, con l'Hub che svolge attività di gestione e coordinamento e gli Spoke quelle di ricerca. Il National Biodiversity Future Center s.c. a r.l. rappresenta l'hub del Centro sulla Biodiversità.

Costituita nel 2022 la Società ha scopo consortile e non lucrativo e non può quindi distribuire utili ai soci. La Società ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo di un Centro Nazionale per la Biodiversità (CN), nel rispetto dei dettami dell'Avviso del Ministero dell'Università e della Ricerca MUR n.3138 del 16.12.2021, di seguito anche Avviso MUR, dedicato alla ricerca di frontiera in ambiti tecnologici coerenti con le priorità dell'agenda della ricerca europea sul tema della biodiversità e della sostenibilità ambientale, attraverso la messa a sistema e l'integrazione delle competenze dei soci e il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati altamente qualificati che svolgono attività di ricerca ed innovazione.

A tale scopo la Società si pone l'obiettivo di essere:

- a. L'Hub del Centro Nazionale (CN), quale soggetto attuatore referente unico appositamente costituito per la realizzazione del Programma di ricerca del CN, in collaborazione con Università pubbliche o Enti Pubblici di Ricerca denominati Spoke, quali soggetti esecutori presso cui sono localizzate le attrezzature e svolte le attività di ricerca con la partecipazione di ulteriori strutture pubbliche e private, in qualità di Soggetti Affiliati;
- b. la struttura che svolge le attività di gestione e di coordinamento del CN, che riceve le tranche di agevolazioni concesse dal MUR da destinare alla realizzazione del programma di ricerca, e che verifica e trasmette la rendicontazione delle attività svolte dagli Spoke e loro Affiliati;
- c. un integratore delle competenze delle strutture di ricerca nazionali ed estere in grado di organizzare una filiera di ricerca fondamentale, ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico con un approccio multidisciplinare, che consenta una stabile e strutturata interazione tra grandi imprese, PMI, Università, organismi di ricerca e strutture di trasferimento tecnologico, per una rapida valorizzazione dei risultati ed una loro trasformazione in innovazioni di prodotto e di processo e, quindi, in nuovi investimenti produttivi, con benefici effetti per l'occupazione e la crescita economica;
- d. il nodo di supporto trasversale agli Spoke e loro Affiliati per le attività ad elevato contenuto di innovazione, quali la brevettazione, la realizzazione di studi, analisi ed osservazioni di comune interesse per consentire lo sviluppo di progetti in coerenza con le Key Enabling Technologies per la biodiversità e la sostenibilità ambientale, quale interfaccia tra mondo della ricerca e mondo produttivo ed acceleratore del processo di matching tra competenze e fabbisogni di innovazione e sviluppo di nuovi prodotti e servizi da parte delle imprese del territorio;
- e. una struttura di coordinamento di attività di alta formazione e di formazione professionale qualificata in grado di rispondere efficacemente ai fabbisogni delle imprese e di sostenere la nascita e lo sviluppo di un tessuto produttivo ad alta intensità di conoscenza.

L'Università ha aderito con una quota di nominali Euro 500,00 (0,50% del Capitale Sociale).

4.2 PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI NON SOCIETARI

Gli Enti di natura non societaria partecipati dall'Università del Salento sono rappresentati da Fondazioni, Associazioni e Consorzi.

4.2.1 FONDAZIONI

La fondazione è un ente costituito da un patrimonio preordinato al perseguimento di un determinato scopo. L'evoluzione normativa che ha interessato questo istituto giuridico ha condotto alla Fondazione di partecipazione quale Istituzione riconosciuta dalla Legge 2 aprile 2007 n. 40 ("Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese"), che all'art. 13, comma 2, prevede la possibilità di costituire «strutture che operano nell'ambito del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore denominate istituti tecnici superiori».

Gli Istituti Tecnici Superiori sono strutture speciali di alta tecnologia costituite con l'intento di riorganizzare il canale della formazione superiore non universitaria e sono stati introdotti nell'ordinamento nazionale dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 (G.U. n. 86 11 aprile 2008), emanato in attuazione della legge finanziaria 2007. L'Istituto Tecnico Superiore (ITS) rappresenta un nuovo percorso formativo di livello post-secondario che non si identifica con i corsi IFTS, né con i percorsi universitari ma è una Scuola Speciale di Tecnologia che ha lo scopo di formare tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. I corsi ITS sono fortemente connessi con i fabbisogni di professionalità delle imprese che sono coinvolte attivamente nella fase di progettazione e realizzazione del percorso formativo.

Si segnala che, con D.M. 89/2023, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha definito uno schema di statuto che costituisce standard minimo di organizzazione per assicurare il funzionamento degli ITS Academy, in tutto il territorio nazionale, secondo criteri generali che rispondono alle norme vigenti e agli obiettivi della legge n. 99/ 2022. Entro dodici mesi dall'efficacia del D.M. 89/2023, le Fondazioni ITS Academy già esistenti sono tenute ad adeguare lo statuto a quanto previsto dal decreto. Fino alla data di entrata in carica dei nuovi organi nominati in conformità allo statuto adeguato ai sensi del presente decreto, le Fondazioni, previa determinazione della Giunta esecutiva, possono prorogare la durata degli organi previgenti.

Tabella 3: Fondazioni partecipate dall'Università del Salento

Denominazione	Quota % di partecipazione o valore nominale della partecipazione	Anno di costituzione
FONDAZIONE CENTRO EURO - MEDITERRANEO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI	26,59%	2005
FONDAZIONE PER LA GESTIONE DELL'ORTO BOTANICO UNIVERSITARIO TUTELA E CONSERVAZIONE BIODIVERSITÀ VEGETALI	33,33%	2006
ITS REGIONALE DELLA PUGLIA PER L'INDUSTRIA DELLA OSPITALITÀ E DEL TURISMO ALLARGATO	1,16%	2015
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE-SETTORE AEROSPAZIO PUGLIA	3,70%	2010
TECHNOLOGICAL INNOVATION IN CULTURAL HERITAGE – TICHE	1,92%	2017
FONDAZIONE CENTRO NAZIONALE DI RICERCA IN HIGH PERFORMANCE COMPUTING, BIG DATA AND QUANTUM COMPUTING	–	2022
FONDAZIONE CENTRO NAZIONALE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE	–	2022
FONDAZIONE ANTHEM -(AdvaNced Technologies for Human-centrEd Medicine)", in forma abbreviata "ANTHEM"	–	2022
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "BIOTECH FOR LIFE ITS ACADEMY - area Nuove Tecnologie per la vita"	–	2022
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE GREEN ENERGY PUGLIA"	–	2022
FONDAZIONE ITS MI.TI - TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE PER IL MADE IN ITALY	2,16%	2020

Le fondazioni partecipate dall'Università del Salento sono di seguito riepilogate:

FONDAZIONE CENTRO EURO – MEDITERRANEO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Svolge attività in area locale, regionale, nazionale ed internazionale, quali: promozione, esecuzione e coordinamento delle ricerche e delle diverse attività scientifiche ed applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici su scale da globale a locale, favorendo anche collaborazioni tra Università, Enti di ricerca nazionali ed internazionali, Enti territoriali e il Settore privato.

Quota di partecipazione dell'Ateneo: 26,59%

FONDAZIONE PER LA GESTIONE DELL'ORTO BOTANICO UNIVERSITARIO TUTELA E CONSERVAZIONE DELLE BIODIVERSITÀ VEGETALI

La Fondazione, ha come finalità la gestione dell'Orto Botanico Universitario sito in località Masseria S. Angelo - Lecce, nonché lo svolgimento di attività e turismo culturali, sociali, didattiche, di studio, di ricerca, ed educative, in campo ambientale e di tutela, conservazione e valorizzazione delle biodiversità vegetali.

Quota di partecipazione dell'Ateneo: 33,33%

ITS REGIONALE DELLA PUGLIA PER L'INDUSTRIA DELLA OSPITALITÀ E DEL TURISMO ALLARGATO

Promuove la diffusione della cultura tecnica e scientifica, sostiene attivamente le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro, e di quelle più generali di accrescimento della Comunità regionale, anche attraverso il contributo prioritario rispetto a dette finalità della "ARTIS Puglia" società consortile di sviluppo dell'industria dell'ospitalità e del comparto turistico allargato e per la valorizzazione dei territori e delle produzioni agro alimentari ed artigiane.

Quota di partecipazione dell'Ateneo: 1,16%

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE – SETTORE AEROSPAZIO PUGLIA

In relazione alle priorità strategiche per lo sviluppo economico del Paese e negli ambiti e secondo le priorità indicati dalla programmazione regionale, la Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.

Quota di partecipazione dell'Ateneo: 3,70%

FONDAZIONE TICHE

Costituita il 14 dicembre 2017 a seguito dell'ammissione a finanziamento con D. M. n.1853 del 26 luglio 2017 del Cluster TICHE, risultato primo della graduatoria nell'area "Tecnologie per il patrimonio culturale" al Bando Ministeriale del 17 agosto 2016 con il quale MIUR ha inteso ampliare la platea dei cluster già esistenti ad ulteriori 4 aree scientifiche:

- tecnologie per il patrimonio culturale;
- design, creatività e made in italy;
- economia del mare;
- energia.

L'Università ha sottoscritto, in qualità di socio Fondatore Promotore, una quota di Euro 5.000,00 su un Fondo di Dotazione iniziale complessivo di Euro 210.000,00 (delibera CdA n. 262 del 03/10/2017). Al 31 dicembre 2023 il Fondo di Dotazione ammonta a € 260.000, con una quota di partecipazione dell'Ateneo aggiornata al 1,92%.

FONDAZIONE CENTRO NAZIONALE DI RICERCA IN HIGH PERFORMANCE COMPUTING, BIG DATA AND QUANTUM COMPUTING – CENTRO NAZIONALE PNRR

Il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), con l'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Componente 2 Investimento 1.4 "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies" finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, adottato

con decreto direttoriale n. 3138 del 16 dicembre 2021, ha finanziato la creazione di n. 5 Centri nazionali dedicati alla ricerca di frontiera relativa ad ambiti tecnologici intorno alle seguenti aree tematiche:

- Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni
- Tecnologie dell'Agricoltura (Agritech)
- Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA
- Mobilità sostenibile
- Bio-diversità.

Rappresenta l'hub del Centro Nazionale sull'area tematica *Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni*. Costituita nel 2022 la Fondazione ha come scopo la ricerca scientifica e tecnologica con riferimento a: simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni (High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing), incluse le relative applicazioni in ogni ambito disciplinare e le relative ricadute nel contesto socio-economico, idonee a generare redditività economica secondo criteri di mercato nel breve periodo.

FONDAZIONE CENTRO NAZIONALE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE – CENTRO NAZIONALE PNRR

Rappresenta l'hub del Centro Nazionale sull'area tematica Mobilità sostenibile.

La Fondazione è costituita per la realizzazione del programma di ricerca approvato dal Ministero ed è finalizzata alla creazione e/o al rinnovamento/ammodernamento di infrastrutture e laboratori di ricerca, alla realizzazione e allo sviluppo di programmi e attività di ricerca anche con il coinvolgimento di soggetti privati, a favorire la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali a più elevato contenuto tecnologico (start-up innovative e spin off da ricerca), e alla valorizzazione dei risultati della ricerca, il tutto nell'ambito della Mobilità Sostenibile.

FONDAZIONE ANTHEM -(ADVANCED TECHNOLOGIES FOR HUMAN- CENTRED MEDICINE)", IN FORMA ABBREVIATA "ANTHEM"

La finalità generale perseguita dalla Fondazione consiste nel mettere a sistema in chiave innovativa il potenziamento della ricerca sulle tecnologie abilitanti in ambito sanitario al fine di migliorare la diagnosi, il monitoraggio, le cure incluse quelle riabilitative di cui all'avviso pubblico del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) per la concessione di finanziamenti destinati ad iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in Ambito sanitario e assistenziale – Decreto Direttoriale n. 931 del 6.6.2022 (di seguito "Avviso Pubblico"), nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), istituito con il decreto legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 101 del 1 luglio 2021.

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "BIOTECH FOR LIFE ITS ACADEMY - AREA NUOVE TECNOLOGIE PER LA VITA"

In relazione alle priorità strategiche per lo sviluppo economico del Paese e negli ambiti secondo le priorità indicati dalla programmazione regionale, la Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro nell'area di competenza.

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE GREEN ENERGY PUGLIA"

In relazione alle priorità strategiche per lo sviluppo economico del Paese e negli ambiti secondo le priorità indicati dalla programmazione regionale, la Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro nell'area di competenza.

Istituto Tecnico Superiore – ITS denominato "Tecnologie e Innovazione per il Made in Italy"

Nel 2020, con delibera n. 80 del 26 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adesione dell'Università del Salento alla proposta progettuale per la costituzione di un nuovo Istituto Tecnico Superiore

– ITS denominato “Tecnologie e Innovazione per il Made in Italy”, in qualità di Fondatore, per l’importo di € 5.000,00.

A seguito dell’ammissione a finanziamento della proposta progettuale, avvenuta con Determinazione del Dirigente Sezione Formazione Professionale n. 1159 del 25 giugno 2020, pubblicata sul BURP del 2 luglio 2020, e dei conseguenti adempimenti, l’atto costitutivo dell’ITS denominato “Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il Made in Italy - Ambito specifico - Sistema Moda”, in forma abbreviata “ITS MI.TI - Tecnologie e Innovazione per il Made in Italy” è stato sottoscritto presso il Notaio incaricato il 26 agosto 2020.

4.2.2 ASSOCIAZIONI

La tipologia di contratto nella quale generalmente viene ricondotta l’associazione, viene definita come contratto plurilaterale (necessariamente con due o più contraenti) con comunione di scopo. Ciò significa che i membri dell’associazione devono essere due o più di due e, in ogni caso, le prestazioni di ciascuna di esse sono dirette al conseguimento di uno scopo comune.

Con la forma giuridica dell’associazione senza scopo di lucro si intende perseguire scopi di carattere culturale, assistenziale, sportivo, filantropico, ricreativo ecc. diretti verso la collettività o verso una particolare categoria o verso i propri soci. L’Ateneo partecipa a quindici associazioni (Tabella 4) con attività strettamente coerenti con le finalità di didattica, di ricerca e di terza missione proprie delle istituzioni universitarie.

Tabella 4: Organismi associativi partecipati dall’Università del Salento

Denominazione	Anno di costituzione	OGGETTO SOCIALE	Quota annuale di adesione		
			2021	2022	2023
AGENZIA PER IL PATRIMONIO CULTURALE EUROMEDITERRANEO	2003	Espletamento di azioni finalizzate alla tutela, al restauro, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale eutomediterraneo	0,00	0,00	0,00
AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA EUROPEA (APRE)	1990	Agisce in stretto collegamento con il Ministero Istruzione, Università e Ricerca, ha lo scopo di fornire ai propri associati, nonché ad enti pubblici, enti privati e persone fisiche, informazioni, supporto e assistenza in materia di partecipazione italiana ai programmi ed alle iniziative di collaborazione a livello nazionale ed europeo nel campo della ricerca e sviluppo, dell’innovazione tecnologica e del trasferimento dei risultati.	7.437,00	7.437,00	7.437,00
ASSOCIAZIONE DISTRETTO PRODUTTIVO PUGLIA CREATIVA	2012	Sviluppo e promozione delle imprese aderenti	150,00	150,00	150,00
CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE (CRUI)	2007	Rappresentare e valorizzare il sistema delle autonomie universitarie in ogni sede nazionale e internazionale, svolgendo attività di coordinamento, di indirizzo, di tutela e di promozione degli Atenei italiani; - contribuire attivamente allo sviluppo di un coerente sistema europeo per l’alta formazione e la ricerca e all’allargamento delle collaborazioni con tutte le parti del mondo nei settori di competenza delle università; - elaborare e presentare al Governo, al Parlamento e alle altre Istituzioni competenti i pareri eventualmente richiesti ed avanzare	22.000,00	25.000,00	25.000,00

		<p>proposte ed osservazioni in materia di alta formazione e di ricerca, nonché su ogni altro argomento di interesse e competenza delle università;</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricercare coerenza di comportamenti e di interpretazioni in tutte le questioni di interesse comune; - promuovere e sostenere ogni altra iniziativa utile al potenziamento dell'insegnamento superiore e della ricerca e ad elevare la funzionalità, la qualità e il prestigio, anche internazionale, del sistema universitario italiano. 			
CONVEGNO DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI UNIVERSITARIE	2013	<p>Attività di coordinamento e di indirizzo nella gestione delle Istituzioni universitarie, nel rispetto dell'autonomia delle stesse;</p> <ul style="list-style-type: none"> - instaurare rapporti sistematici con: Ministeri, CRUI, ANVUR, CNSU, OO.SS., ARAN, Comitati di settore e altri Organismi istituzionali per la promozione di studi congiunti, ricerche e proposte di soluzioni su problematiche attinenti la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle Istituzioni universitarie per il miglior funzionamento e l'organizzazione delle medesime, anche al fine di favorire una omogenea applicazione delle norme di specifico riferimento e la diffusione di buone pratiche; - attivare relazioni con organismi e rappresentanze parlamentari, di governo, sindacali, in ordine alle problematiche di interesse delle Istituzioni Universitarie, della dirigenza e del personale universitario in genere; - instaurare rapporti di collaborazione con analoghe Organizzazioni nazionali e sovranazionali, per scambi di esperienze e conoscenza di esigenze e orientamenti, al fine di formulare valutazioni e proposte anche di provvedimenti normativi, per il miglioramento ed il consolidamento dell'integrazione a livello europeo ed extraeuropeo; - promuovere e valorizzare i dirigenti delle Istituzioni universitarie, anche attraverso iniziative volte a favorirne la formazione, la crescita e lo sviluppo professionale. 	2.000,00	2.000,00	2.500,00
NETWORK PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA (NETVAL)	2007	Promozione e valorizzazione della ricerca universitaria	2.500,00	2.500,00	3.000,00
UNIONE DELLE UNIVERSITA' DEL MEDITERRANEO (UNIMED)	1991	<p>a) la collaborazione tra le Università e gli enti di ricerca per il rafforzamento della cooperazione in-ternazionale, per il progresso della cultura, della scienza, della formazione e della ricerca nella regione del Mediterraneo e del Medio Oriente. A tal fine le Università e i centri di ricerca associati costituiscono una rete di collegamento per promuovere progetti e programmi didattici e scientifici comuni;</p> <p>b) il rilascio di diplomi post-universitari in collaborazione con gli associati;</p> <p>c) la cooperazione nella formazione dei docenti universitari e dei ricercatori;</p> <p>d) la promozione di iniziative culturali, scientifiche ed accademiche per il rafforzamento della cooperazione tra Europa e Mediterraneo;</p> <p>e) la realizzazione di studi e ricerche, con il coinvolgimento delle università associate, anche attraverso l'istituzione di un think tank euro mediterraneo, per favorire l'incontro tra</p>	3.000,00	3.000,00	3.000,00

		Europa e Mediterraneo e promuovere iniziative politico-culturali nella regione.			
Associazione Assonautica terre di Brindisi	2020	<p>Ai sensi dell'art. 4 l'Associazione esercita a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutte le attività necessarie allo sviluppo della nautica di diporto; - Promozione del turismo nautico e delle attività economiche, produttive e sociali ad esso collegate; - Collaborazione a qualificare e incrementare con la Camera di Commercio, industria e artigianato Brindisi, le attività nel settore nautico. <p>A tal fine l'Associazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuove studi e ricerche nel campo del turismo nautico, della nautica da diporto e nei settori di attività ad essi collegati, nonché nel settore della navigazione in genere; - Promuove l'organizzazione di manifestazioni, fiere ed esposizioni per prodotti e servizi interessanti la nautica, il turismo nautico e le attività connesse; - Cura e gestisce a livello locale le relazioni con le istituzioni locali, con le associazioni di categoria, con gli enti rappresentativi di interessi collegati ai settori di attività indicati nello statuto, con i mass-media, con la scuola e le università, anche per la divulgazione e la diffusione dell'attività di Assonautica Italiana; - Promuove la formazione professionale nel settore; - Esercita le attività per lo sviluppo a livello locale dell'associazionismo nel diporto nautico; - Fornisce servizi nautici ai diportisti associati. 	Adesione in qualità di socio onorario	Adesione in qualità di socio onorario	Adesione in qualità di socio onorario
DISTRETTO PRODUTTIVO DELL'INFORMATICA	2009	<p>L'Associazione ha come scopo lo sviluppo e la promozione delle imprese aderenti, senza finalità di lucro; l'Associazione, inoltre, si uniforma nello svolgimento della propria attività, a principi di democraticità della struttura, di uguaglianza dei diritti per tutti gli associati e di libera elettività delle cariche sociali. A tal fine si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere attività di ricerca industriale, di sviluppo precompetitivo e sperimentale, realizzazione di banche dati ed osservatori permanenti concernenti l'offerta e la domanda di prodotti e servizi coerenti con la finalità dell'Associazione; - attivare protocolli di intesa con enti di ricerca pubblica e privata e con le Università, finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico; - promuovere la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche avanzate condivise e asservite allo sviluppo comune delle imprese di Informatica dell'Associazione; definire e promuovere modelli organizzativi innovativi di business di filiera; - promuovere progetti finalizzati allo sviluppo del business delle imprese dell'Associazione, anche e soprattutto in relazione alla internazionalizzazione dell'intero comparto; promuovere azioni di marketing distrettuale, brand territoriale, misurazione dei livelli di qualità dei prodotti e servizi in un'ottica di miglioramento continuo; - promuovere, attivare, coordinare e realizzare piani innovativi, progetti territoriali, piani 	600,00	600,00	600,00

		<p>strategici territoriali, anche in concorso con distretti in altri comparti produttivi della regione e all'esterno; definire e promuovere servizi tecnici e gestionali per le imprese dell'Associazione con particolare riferimento alla ricerca, allo sviluppo precompetitivo, all'innovazione tecnologica e gestionale, alla qualità aziendale di processo e di prodotto, alla certificazione di qualità ed al marketing territoriale, alla tutela della proprietà intellettuale, al credito agevolato per le PMI, all'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari;</p> <p>- promuovere ed attuare politiche attive del lavoro, con particolare riguardo ai servizi di qualificazione della domanda e dell'offerta; progettare, organizzare e gestire attività di formazione per le risorse professionali delle imprese dell'Associazione;</p> <p>- attivare, coordinare, attuare, gestire strumenti di programmazione negoziata in base a norme vigenti o che potrebbero sorgere da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali; promuovere lo sviluppo della conoscenza e la diffusione delle buone pratiche fra le aziende dell'Associazione.</p>			
RETE UNIVERSITARIA PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	2013	<p>La Rete si pone i seguenti obiettivi: Rispetto alle singole università: 1) includere nelle strategie istituzionali delle università l'apertura degli accessi e l'apprendimento per tutto l'arco della vita; 2) sviluppare un'offerta formativa centrata sulla persona che apprende, adeguata ad una popolazione studentesca diversificata, con programmi di studio disegnati sulle diverse esigenze e in grado di attrarre anche studenti adulti e lavoratori studenti; 3) promuovere servizi appropriati di orientamento e di consulenza per tutte le tipologie di studente; 4) sviluppare servizi e maturare competenze per favorire il riconoscimento, la convalida e la certificazione, sia in ambito universitario che extra-universitario, degli apprendimenti progressi (conoscenze e competenze); 5) includere l'apprendimento permanente nella cultura della qualità; 6) rafforzare la relazione tra ricerca, didattica e innovazione in una prospettiva di apprendimento permanente; 7) promuovere un ambiente d'apprendimento flessibile e creativo per tutti gli studenti; 8) promuovere e sviluppare sinergie con gli attori di livello locale, regionale, nazionale e internazionale su obiettivi di settore condivisi; 9) agevolare la collaborazione tra gli associati alla Rete e tutti gli altri soggetti operanti in questo ambito. 10) favorire la diffusione delle metodologie e tecnologie digitali per l'apprendimento, nella prospettiva di una formazione qualificata.</p>	500,00	500,00	500,00
Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane	2008	<p>Obiettivi di tale Rete sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere a confronto e diffondere analisi, proposte ed esperienze di valorizzazione delle culture di genere e di contrasto alle discriminazioni, riguardanti le diverse componenti che lavorano e studiano nelle Università; 	300,00	300,00	300,00

		<ul style="list-style-type: none"> • promuovere e sostenere la ricerca e la didattica sugli studi di genere ed il monitoraggio delle carriere; • diffondere esperienze e buone prassi, promuovendo sinergie tra gli atenei e lo svolgimento di iniziative comuni in particolare nell'ambito della formazione; • porsi come interlocutrice attiva e competente nei confronti delle istituzioni statali ed universitarie; • avviare proficui rapporti di collaborazione con soggetti e centri di ricerca attivi in altri Paesi; • promuovere presso gli Atenei italiani la compiuta attuazione delle norme in materia di costituzione degli Organismi di Parità e l'adozione dei Piani triennali di azioni positive; • conferire maggiore forza propositiva alle funzioni svolte individualmente dai singoli Comitati. 			
European Institute of Cultural Analysis For Policy (EICAP)	03/05/2018	<p>L'EICAP intende offrire a istituzioni, decisori politici, amministratori, analisti ed esperti, parti interessate, nonché all'opinione pubblica, dati e modelli fondati scientificamente, che si ritengono utili per comprendere – ed eventualmente approfondire – l'interrelazione tra dinamiche socio-culturali, azione politica e interventi da adottare.</p> <p>In particolare, in via preferenziale e non esclusiva gli ambiti/linee di azione dell'Associazione sono:</p> <p>a) Analisi e ricerche volte all'analisi degli ambienti culturali delle società europee, alla loro evoluzione e al loro impatto sul contesto istituzionale e politico e gli interventi inerenti le politiche da intraprendere o da valutare.</p> <p>b) Sviluppo e validazione di metodi e strumenti di analisi delle dinamiche culturali e loro interrelazione con i processi istituzionali e politici.</p> <p>c) Elaborazione, valutazione e disseminazione di strategie, metodi e criteri operativi per la progettazione e la realizzazione di politiche che siano coerenti con il contesto culturale locale.</p> <p>d) Organizzazione di congressi, incontri scientifici e conferenze a livello locale, nazionale e internazionale.</p> <p>e) Offerta di servizi di consulenza, analisi ad hoc, formazione e supporto tecnico-metodologico ai decisori interessati alla progettazione, realizzazione, valutazione e sviluppo di politiche in grado di tenere conto ed agire sul contesto culturale.</p> <p>f) Disseminazione dei modelli innovativi inerenti le politiche basati sulla comprensione delle dinamiche socio-culturali che caratterizzano le società europee e il riconoscimento del ruolo giocato da tali dinamiche nella costruzione e realizzazione di interventi efficaci.</p> <p>g) Iniziative editoriali connesse con le finalità ed il carattere scientifico dell'Associazione.</p>	-	-	-
CLUSTER TRASPORTI ITALIA	2017	Cluster ha lo scopo di intraprendere tutte le iniziative idonee allo sviluppo e al consolidamento di un Cluster tecnologico nazionale nell'ambito dei mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina, che promuova e favorisca:	-	2.000,00	2.000,00

		<ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo e la valorizzazione delle eccellenze presenti sul territorio nazionale; - l'identificazione di possibili soluzioni a problematiche di filiera/settore, attraverso lo sviluppo e il potenziamento di reti lunghe e collegamenti coordinati e stabili con altri Distretti Tecnologici e altre Aggregazioni pubblico-private, attive su tutto il territorio nazionale, con il fine di sostenere le attività sinergiche tra gli attori del Cluster, e di valorizzare efficaci modalità nel rapporto pubblico-privato per azioni diffuse di trasferimento dei risultati della ricerca verso le attività produttive; - le sinergie fra industria, enti di ricerca e Pubblica Amministrazione; - il trasferimento di "best practices" e di tecnologie; - il rafforzamento di reti di collaborazione e cooperazione anche a livello internazionale; - la formazione specialistica, di tipo scientifico, tecnologico, economico e sociale. 			
CLUSTER DEL MADE IN ITALY	2017	<p>il Cluster si propone di promuovere e agevolare la ricerca precompetitiva, all'interno dell'area della ricerca italiana ed europea, in materia di Design, creatività e Made in Italy, come definito nell'avviso pubblicato il 17 agosto 2016 (Decreto Direttoriale 3 agosto 2016 n. 1610) e dalla Legge 123/2017 "Disposizioni urgenti per la crescita del Mezzogiorno" ed in coerenza con quanto definito dal Programma nazionale per la Ricerca 2015-2020, approvato dal CIPE con delibera del 1 maggio 2016</p>	-	2.000,00	1.500,00
UNIADRION	2014	<p>Ha per scopo la collaborazione tra le Università ed enti di ricerca per il rafforzamento della cooperazione internazionale, per il progresso della cultura, della scienza, della formazione e della ricerca nei paesi del bacino dell'Adriatico e dello Ionio. A tal fine le Università e i centri di ricerca associati costituiscono una rete di collegamento per promuovere progetti e programmi didattici e scientifici comuni. La cooperazione messa in atto attraverso UNIADRION è multisetoriale e riguarda principalmente, ma non esclusivamente, le seguenti aree di intervento: crescita blu, collegamenti nella regione, qualità ambientale, turismo sostenibile e patrimonio culturale, sfide sociali, analisi economica e politica.</p>	150,00	150,00	150,00
APENet - Associazione Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement	2022	<p>La "Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement – APENet" è attiva dal 2018 e si è costituita in Associazione nel 2022 per consolidare e rendere visibile il ruolo del Public Engagement in Italia. APENet considera il Public Engagement un insieme di valori e azioni istituzionali delle Università e degli Enti di Ricerca diretti a generare crescita sociale, culturale ed economica, in collaborazione con tutti gli attori sociali. Un processo dinamico di interazione che porta al progressivo superamento della distanza tra ricerca e società per alimentare nuove sfide, che tengano conto delle identità territoriali e sappiano riconoscere l'apporto dei differenti protagonisti che in essi operano amplificandone l'impatto. APENet è uno spazio di confronto, studio e progettazione di strumenti e di azioni, di</p>	-	-	2.500,00

		condivisione e potenziamento delle conoscenze e delle competenze necessarie per promuovere l'importante cambiamento culturale che vede oggi le Università e gli Enti di Ricerca protagonisti per una "crescita inclusiva" del Paese attraverso l'ascolto, il dialogo e la collaborazione con la società.			
--	--	--	--	--	--

4.2.3 CONSORZI

L'art. 2602 del Codice Civile stabilisce che «con il contratto di consorzio più imprenditori istituiscono un'organizzazione comune per la disciplina o per lo svolgimento di determinate fasi delle rispettive imprese» Fondamentale distinzione si ha tra i consorzi con attività interna e quelli con attività esterna; le disposizioni degli articoli dal 2602 al 2611 del Codice Civile si riferiscono al consorzio in generale, mentre gli articoli 2612 e seguenti riguardano i consorzi con attività esterna. La Legge 10 maggio 1976, n. 377 ("Modificazioni della disciplina del codice civile in tema di consorzi e di società consortili") ha consentito ai consorzi di assumere la veste societaria, fermo restando lo scopo consortile e la norma di riferimento è l'art. 2615-ter del Codice Civile. Consorzio e società consortile sono finalizzati al conseguimento di uno scopo mutualistico; il fine è quello di ottenere in capo ai singoli consorziati dei vantaggi economici indiretti quali una riduzione dei costi, un miglioramento dei servizi e, più in generale, il conseguimento di benefici che le singole imprese non riuscirebbero ad ottenere.

L'Università del Salento partecipa a consorzi interuniversitari e a partecipazione mista, pubblico-privata.

4.2.3.1 Interuniversitari

Si tratta di una specifica forma associativa prevista dal D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 ("Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica") che all'art. 91 stabilisce «i consorzi interuniversitari costituiti tra le università italiane per il perseguimento di finalità istituzionali comuni alle università consorziate sono finanziati in via ordinaria con fondi di pertinenza di ciascuna università interessata, con le modalità di erogazione, alle quali il Ministero della pubblica istruzione si attiene, stabilite nelle convenzioni stipulate tra le stesse università».

La Tabella 5 riepiloga i Consorzi interuniversitari nei quali l'Ateneo è parte attiva, precisando l'attività prevalente svolta.

Tabella 5: Consorzi Interuniversitari partecipati dall'Università del Salento

Denominazione	Anno di costituzione	Codice ATECO Attività prevalente
Consorzio Interuniversitario CINECA	2006	Codice ATECO: 62.01 elaborazione e predisposizione di sistemi informatici
Consorzio Interuniversitario sulla Formazione (COINFO)	1994	Codice ATECO: 85.4 istruzione post-secondaria universitaria e non universitaria
Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM)	1992 (come INCM)	Promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo della Scienza e Tecnologia dei Materiali, in accordo con i programmi nazionali ed internazionali in cui l'Italia è impegnata
Consorzio Interuniversitario ALMA LAUREA	1994	Implementare la banca-dati Alma Laurea, procedendo all'aggiornamento progressivo della carriera professionale dei laureati/diplomati nonché dei dottori di ricerca; realizzare e gestire per conto del MIUR l'anagrafe nazionale dei laureati in stretto accordo con le iniziative del ministero stesso; favorire l'occupazione e l'armonizzazione tra formazione universitaria e esigenze del mondo del lavoro e della ricerca

Consorzio Interuniversitario Gerard Boulvert per lo studio della civiltà europea e la storia dei suoi ordinamenti	1998	Rafforzare il carattere internazionale della cultura e dell'esperienza storica e giuridica nella tradizione del diritto romano può trovare il fondamento necessario a trasformare un insieme eterogeneo di norme e di regolamenti nel diritto d'Europa.
Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica (CINI)	1989	Codice ATECO: 72.19.09 promozione e coordinamento delle ricerche sia di base sia applicativa e le altre attività scientifiche e di trasferimento nel campo dell'informatica tra le università consorziate.
Consorzio Interuniversitario sistemi integrati per l'accesso (CISIA)	2010	Codice ATECO: 85.60.01 sviluppo di test e prove di orientamento per l'accesso alle facoltà universitarie
Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (CONISMA)	1994	Promuove e coordina le ricerche e le altre attività scientifiche e applicative nel campo delle Scienze del Mare tra le Università consorziate
Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT)	1995	Promuovere e coordinare ricerche sia fondamentali che applicative nel campo delle Telecomunicazioni e delle relative aree dell'Elettromagnetismo
Consorzio interuniversitario italiano per l'Argentina - CUIA	2004	promuovere e sostenere progetti di cooperazione interuniversitaria tra le università italiane e argentine; promuovere e sostenere la mobilità sia tra gli studenti italiani che argentini, sia tra il personale docente e amministrativo; favorire il riconoscimento reciproco dei titoli di studio nei vari livelli rilasciati dalle università italiane e argentine in accordo con le autorità accademiche e governative dei due Stati, sia attraverso l'utilizzo del sistema dei crediti formativi, sia attraverso il rilascio di titoli congiunti; costituire una banca dati sulle iniziative di cooperazione nel campo della ricerca e dell'alta formazione tra università italiane e argentine; studiare forme di applicazione e di sviluppo dell'e-learning e delle teleconferenze come strumenti essenziali di supporto alle forme tradizionali della didattica; avviare altre attività che sarà interesse comune sviluppare e che siano compatibili con le iniziative e le finalità del Consorzio; promuovere la costituzione di un Centro universitario in Argentina.
Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie (CIB)	1987	Il Consorzio promuove e coordina attività di ricerca scientifica e di trasferimento nel campo delle biotecnologie avanzate, avvalendosi di unità di ricerca nelle Università consorziate.

4.2.3.1 A partecipazione mista

Oltre alla disciplina generale dettata dal codice civile occorre rammentare la norma del comparto universitario, quale norma di carattere speciale dell'art. 91 bis del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 che limita la generale capacità giuridica degli Atenei disponendo:

“Le università possono partecipare a consorzi o a società di capitale per la progettazione e l'esecuzione di programmi di ricerca finalizzati allo sviluppo scientifico e tecnologico ai sensi delle leggi 25 ottobre 1968, n. 1089, 2 maggio 1976, n. 183, 21 maggio 1981, n. 240, 17 febbraio 1982, n. 46, 1 dicembre 1983, n. 651, a condizione che:

- a) la loro partecipazione sia rappresentata da esclusivo apporto di prestazione di opera scientifica;*
- b) l'atto costitutivo preveda l'esclusione per esse da eventuali obblighi dei soci di versare contributi in denaro e che gli utili non vengano ripartiti ma reinvestiti per finalità di carattere scientifico;*
- c) sia assicurata la partecipazione paritaria della università, nell'impostazione dei programmi di ricerca;*
- d) le relative iniziative fruiscono di finanziamenti non inferiori alla metà da parte di organismi pubblici nazionali, internazionali o esteri;*

e) ogni eventuale emolumento corrisposto ai professori universitari o ai ricercatori che facciano parte degli organi sociali sia versato alle università di appartenenza. I proventi derivanti da eventuali contratti di ricerca o di consulenza richiesti ad università siano corrisposti secondo quanto stabilito nel precedente articolo 66. Gli eventuali utili spettanti alle università siano da queste destinati a fini di ricerca”.

La finalità di tali forme organizzative è quella di stabilire rapporti di collaborazione scientifica con Enti Pubblici di Ricerca, Enti Locali, enti esterni e/o con aziende su specifici obiettivi di ricerca con agilità e semplificazione amministrativa, in modo da potenziare la collaborazione sinergica verso l'esterno.

Nel corso del 2023, l'Ateneo ha aderito anche alla costituzione del Consorzio “DISTRETTO PRODUTTIVO AGROALIMENTARE DI QUALITA' DEL VINO DI PUGLIA” (delibera C.d.A. n. 142 del 27 giugno 2023).

Il Consorzio, che non ha fini di lucro, persegue scopo consortile consistente nella disciplina e svolgimento coordinato delle imprese consorziate nell'attuazione del Programma di Sviluppo del Distretto Produttivo Agroalimentare di Qualità del Vino di Puglia e nel compimento di tutte le attività ed iniziative atte a contribuire allo sviluppo del comparto vitivinicolo Pugliese. Obiettivo principale è l'incremento della competitività delle aziende della filiera vitivinicola pugliese attraverso una maggiore qualificazione delle imprese coinvolte e un migliore posizionamento dei vini di qualità, DOP, IGP e biologici sui mercati nazionali ed internazionali.

La Tabella successiva riassume i Consorzi a partecipazione mista nei quali l'Ateneo è parte attiva, precisando l'attività prevalente svolta da classificazione Ateco.

Tabella 6: Consorzi a partecipazione mista

Denominazione	Anno di costituzione	Codice ATECO Attività prevalente
Centro di progettazione, design & tecnologie dei materiali (CETMA)	1994	Codice ATECO: 72.19.09 ricerca e sviluppo nel campo dell'ingegneria
Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM)	1982	Promozione e raccordo tra attività pratiche e ricerche teoriche nel campo della economia manageriale e delle discipline aziendalistiche
Consorzio Italbiotec	2015	Codice ATECO: 72.11 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie realizzazione di corsi di formazione a livello post universitario
CONSORZIO MEDITECH - MEDITERRANEAN COMPETENCE CENTRE 4 INNOVATION	2019	Codice: 72.19.09 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
DISTRETTO PRODUTTIVO AGROALIMENTARE DI QUALITA' DEL VINO DI PUGLIA	2023	Codice Ateco 82.99.99 altri servizi di sostegno alle imprese

5 RELAZIONE SU ATTUAZIONE PRECEDENTE PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA

Si fa presente che questo Ateneo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 234 del 19 dicembre 2023, ha approvato la Razionalizzazione Periodica delle Partecipazioni, ex art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016.

In ossequio alle disposizioni normative, sono stati adempiuti gli obblighi informativi previsti con la trasmissione del provvedimento alla Sezione Regionale competente della Corte dei Conti Protocollo 28900/2024 del 06/02/2024, con l'invio al MEF attraverso l'apposita procedura telematica messa a disposizione dalla Struttura di Monitoraggio, con la pubblicazione sul sito ufficiale di Ateneo, sezione trasparenza.

Con il provvedimento innanzi richiamato il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- per SOFTHING S.R.L. e VIDYASOFT S.R.L. confermare l'alienazione delle quote di partecipazione a mezzo cessione a titolo oneroso.

L'Ateneo, al fine di portare a compimento l'alienazione delle quote societarie di cui trattasi ha:

- definito il modello di avviso pubblico per l'espletamento della procedura di cessione a titolo oneroso delle partecipazioni con una procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione (cfr art. 10 del TUSP);
- nominato una Commissione per la determinazione di un congruo valore di vendita delle singole partecipazioni rispetto all'originario prezzo di acquisto, a presidio della tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche.

In proposito, la disciplina non individua un unico metodo di valutazione, dovendo procedere ad una valutazione in concreto, volta alla piena valorizzazione della partecipazione detenuta, rimessa all'individuazione del metodo di valutazione della partecipazione (metodo patrimoniale, reddituale o finanziario), più congruo alla luce di tutti gli elementi di fatto a tal fine rilevanti.

Su indicazione della Commissione incaricata sono state avanzate diverse richieste di documentazione alle singole Società.

La Commissione ha concluso il proprio mandato per la quota di partecipazione di VIDYASOFT S.R.L. (nota prot. n. 194307/2022 del 30/11/2022) e di SOFTHINGS S.R.L. (nota prot. n. 54582/2024 del 04/03/2024); pertanto essendo terminata la fase valutativa, Unisalento ha proceduto, a tutela della concorrenza per il mercato, alla successiva fase di esperimento della procedura di evidenza pubblica.

Relativamente a **VIDYASOFT S.R.L.**, si riportano di seguito i principali avvenimenti:

- con D.R. n. 198 del 24 febbraio 2023 è stato approvato l'avviso di asta pubblica per la cessione a titolo oneroso della partecipazione societaria;
- con D.R. n. 340 del 3 aprile 2023 è stata nominata la Commissione di gara, ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso di asta pubblica;
- con D.R. n. 485 del 16 maggio 2023 è stata dichiarata deserta l'asta pubblica per la vendita della quota di partecipazione detenuta da Università del Salento nella società VIDYASOFT S.R.L.;
- con deliberazione n. 163 del 25 luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il recesso dalla società VIDYASOFT S.R.L. subordinatamente all'incasso di un credito deliberato dall'assemblea ordinaria dei soci in data 22 aprile 2020;
- in seguito alla nota prot. 164167 del 24 agosto 2023 con la quale è stata comunicata la determinazione assunta dal CdA, VIDYASOFT S.R.L. ha trasmesso una proposta economica per il rimborso della quota detenuta da UniSalento nella società; tale proposta economica, di gran lunga inferiore alla valutazione effettuata dalla Commissione incaricata, è stata sottoposta alla stessa Commissione per un parere tecnico ai fini delle successive determinazioni degli organi (prot. n. 215839 del 30 novembre 2023);
- con nota prot. n. 54582/2024 del 04/03/2024, la Commissione incaricata ha confermato il valore di stima rilevato nella precedente relazione (Protocollo n. 194307/2022 del 30/11/2022) senza accogliere le motivazioni di VIDYASOFT S.R.L. sulla revisione di tale stima;

- nelle successive interlocuzioni avvenute con VIDYASOFT S.R.L., considerata l'impossibilità della società di rimborsare la quota di partecipazione detenuta da UniSalento al valore stimato dalla Commissione e allo stesso tempo di non poter accettare un'offerta eccessivamente inferiore a tale valutazione, si è convenuto di proporre un nuovo avviso di asta pubblica per l'alienazione della quota.

Relativamente a **SOFTTHINGS S.R.L.**, si riportano di seguito i principali avvenimenti:

- con D.R. n. 252 del 10 marzo 2023 è stata nominata la Commissione per la determinazione del prezzo a base d'asta per la cessione a titolo oneroso della partecipazione societaria;
- con nota prot. n. 54582/2024 del 04/03/2024, la Commissione incaricata ha terminato la fase valutativa della quota di partecipazione detenuta dall'Ateneo inviando la relazione di stima;
- con D.R. n. 993 del 05 dicembre 2024 è stato approvato l'avviso di asta pubblica per la cessione a titolo oneroso della partecipazione societaria.

Relativamente al monitoraggio degli enti in liquidazione, scioglimento e fallimento è stata effettuata una verifica tramite i dati disponibili sugli Estratti dalla Banca Dati Telemaco fino al mese di settembre 2024. Sull'esito di tale attività, la Tabella 7 riassume gli Organismi partecipati interessati da procedure di liquidazione, scioglimento e fallimento.

Tabella 7: Organismi per i quali risultano in corso procedure di scioglimento, liquidazione e/o fallimento

	Denominazione	Quota % di partecipazione	Anno di costituzione	Estremi provvedimento/notifica
Consorzio	CONSORZIO NAZIONALE DI RICERCA PER LA GAMBERICOLTURA	14,29%	2002	<u>Liquidazione volontaria</u> per scioglimento trascritto presso il registro delle Imprese il 24 gennaio 2014. (Fonte Banca dati Telemaco dati aggiornati 20/09/2024)
Società consortili	CITADELLA DELLA RICERCA Società consortile per azioni	0,67%	1987	<u>Fallimento</u> con atto del 17 dicembre 2013 trascritto presso il registro delle imprese il 18 dicembre 2013 (Fonte Banca dati Telemaco al 20/09/2024)
	CONSORZIO PER LE BIOLOGIE AVANZATE BIOSISTEMA	5,59%	2006	<u>Liquidazione volontaria</u> con atto del 10 dicembre 2015 trascritto presso il registro delle Imprese il 28 dicembre 2015 e cancellata dal registro delle imprese il 27/12/2021. (Fonte Banca dati Telemaco al 20/09/2024)
	LABORATORI PER L'ACCELERAZIONE DEI SERVIZI D'INNOVAZIONE	0,68%	1983	<u>Fallimento con provvedimento del 24 aprile 2017</u> trascritto presso il registro delle Imprese il 26 aprile 2017. Cancellata per chiusura fallimento in data 12 aprile 2023 (Fonte Banca dati Telemaco al 20/09/2024)
	MERIDIONALE INNOVAZIONE TRASPORTI S.C.A R.L. (Società consortile a responsabilità limitata - MIT)	2,27%	2006	<u>Scioglimento e liquidazione</u> trascritto presso il registro delle Imprese il 09 febbraio 2016 (Fonte Banca dati Telemaco al 20/09/2024)
	PASTIS - CENTRO NAZIONALE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DEI MATERIALI	20,83%	1987	<u>Scioglimento e liquidazione</u> con atto del 20 novembre 2003 trascritto presso il registro delle Imprese il 04 febbraio 2004 (Fonte Banca dati Telemaco al 20/09/2024)

6 INTRODUZIONE ALL'ANALISI TECNICO -OPERATIVA

Per espressa previsione normativa, la ricognizione delle partecipazioni detenute in maniera diretta e indiretta dall'Università del Salento è stata effettuata alla data del 31 dicembre 2023.

In vista della revisione periodica delle partecipazioni societarie disciplinata dal TUSP (art. 20) è stata avviata la valutazione riferita ai singoli enti. Al pari delle attività di ricognizione precedenti, si osserva che:

- » si è verificato che le società partecipate siano riconducibili alle categorie di cui all'art. 4;
- » è stata formalizzata, a tutti i rappresentanti e/o referenti degli enti partecipati dall'Ateneo, la richiesta di relazione ai fini della valutazione strategica della partecipazione societaria per l'Ateneo ovvero della inerenza delle attività svolte dall'Ente alle finalità istituzionali di Ateneo (Prot. n. 194559 del 15/10/2024); i riscontri pervenuti sono stati riportati nel presente documento laddove presentavano elementi di significatività utili all'analisi tecnica;
- » è stata inoltrata formale richiesta di aggiornamento delle precedenti informazioni ai Direttori di Dipartimento e al Direttore del Centro Unico di Ateneo (oggi denominato Centro di Progettazione Strategica, a seguito del Progetto di Riorganizzazione dell'Ateneo entrato in vigore il 25/07/2024) al fine segnalare eventuali sopraggiunte situazioni di criticità generale, gestione, amministrativa e/o ambiti di realizzazione e sviluppo di iniziative di carattere strategico per l'Ateneo e il Dipartimento o Centro (Prot. n. 193283 del 14/10/2024);
- » si è inoltrata (nota prot. n. 191576 del 09/10/2024) formale richiesta agli Organismi partecipati del dato dimensionale richiamato dall'art. 20, comma 2, lett b), con riferimento al numero dei dipendenti e degli amministratori;
- » sulla base delle attività svolte dalle società partecipate si è indagato circa la loro possibile "sovrapposizione" nello svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2, lett. c);
- » si è valutato l'andamento economico mediante la rilevazione del fatturato nell'ultimo triennio e del risultato economico nell'ultimo quinquennio (art. 20, comma 2 lett. d) ed e). Sul punto, la Corte dei Conti (deliberazione 25/2016/SRCPIE/VSG) ha dichiarato espressamente che la scelta di assumere o mantenere partecipazioni imponga valutazioni di convenienza economica, posto che l'andamento della società non deve essere strutturalmente in perdita, stante l'incompatibilità tra il ricorso allo strumento societario e risultati sistematicamente negativi;
- » al fine di verificare la necessità di contenimento dei costi di funzionamento delle società partecipate (art. 20, comma 2, lett. f) è stato utilizzato il seguente indicatore: $I = CO/FA$.

Il valore del **fatturato (FA)** è stato determinato sulla base delle indicazioni riportate nel documento "*Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche (Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014)*", pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro, con specifico riferimento all'area ordinaria della gestione aziendale, al fine di individuare la misura della "dimensione economica dell'impresa".

Il valore dei **costi operativi (CO)** è stato determinato prendendo in considerazione il totale dei costi della produzione di cui alla lettera B dell'art. 2425 del codice civile, esclusi: ammortamenti e svalutazioni, accantonamenti per rischi o oneri diversi di gestione.

Sono state analizzate le variazioni del valore dell'indicatore determinato sui dati contabili 2023, rispetto al valore di **(I)** su dati 2022 e alla media di **(I)** riferita al triennio 2019-2021.

- » Al fine di individuare gli Organismi che presentano criticità maggiori in termini economico-gestionali, si è applicata un'analisi di bilancio multivariata sulla base dei dati contenuti nel bilancio di esercizio 2023, ove disponibili, attraverso l'applicazione del modello Multi Objective Rating Evaluation (M.O.R.E.) per l'apprezzamento del livello di qualità economico-finanziaria degli Organismi di cui al Titolo V del Libro V del Codice Civile (rubricato "Delle Società").

Per gli Organismi non societari (consorzi, associazioni e fondazioni) l'analisi è stata effettuata considerando il triennio 2021/2023 e, in caso di utilizzo della contabilità finanziaria, le grandezze analizzate sono rappresentate da: entrate totali, spese totali e avanzo di cassa/Fondo di cassa o avanzo

di amministrazione; per gli enti associativi è stata verificato anche l'impegno annuale derivante dal contributo versato.

Si precisa che le informazioni sono state acquisite tramite la consultazione dell'archivio di Infocamere (applicazione Telemaco), dei siti degli organismi partecipati e mediante richiesta diretta. Per ciò che concerne l'analisi di bilancio, attuata mediante applicazione del modello M.O.R.E., è stata utilizzata la banca dati AIDA (Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane⁶).

Di seguito è riportata l'esposizione dei risultati dell'attività di valutazione mediante applicazione dei criteri qualitativi e valutativi adottati.

Coerentemente ed in continuità con i precedenti piani adottati dall'Ateneo, si è proceduto all'applicazione del Modello Multi Objective Rating Evaluation (M.O.R.E.) del quale saranno forniti brevi cenni inerenti le variabili economiche componenti il modello.

6.1 IL MODELLO MULTI OBJECTIVE RATING EVALUATION (M.O.R.E.)

Il modello è basato sul Multi Objective Rating Evaluation (MORE), sviluppato dalla Società ModeFinance, al fine di valutare il livello di stress delle imprese industriali, utilizzando i dati contenuti nel bilancio.

Esso fornisce principalmente un parere di solvibilità (assessment) per mezzo di una classe di rischio, analizzando i risultati di una serie di rapporti economici e finanziari per formulare delle previsioni di fallimento aziendale aggregando i dati in un modello di credit scoring per ogni settore industriale.

Il modello rappresenta un algoritmo multi dimensionale e multi oggetto che produce una classificazione di ogni società, tenendo conto di eventuali attributi (come il settore e il paese) che caratterizzano una società.

Il Rating assegnato è un Rating tecnico (più propriamente uno Score), nel senso che si basa esclusivamente su dati di bilancio. Si basa essenzialmente su un algoritmo multidimensionale che produce una classificazione delle imprese valutando una serie di indicatori di bilancio e poi mettendo insieme i giudizi di merito sui vari indicatori secondo una logica multi-criteriale.

La determinazione del Rating si basa su una serie di indicatori, appartenenti alle seguenti aree:

- **Solvency:** indicatori tendenti a valutare se la struttura finanziaria dell'impresa risulta equilibrata. Appartengono a questa categoria indicatori come il rapporto di indebitamento, il quoziente di leverage.
- **Liquidity:** indicatori che si concentrano sulla solvibilità a breve (liquidità). Essi sono essenzialmente il quick ratio, il quoziente di liquidità generale.
- **Profitability:** la profittabilità riguarda la capacità dell'impresa di produrre un flusso di reddito rispetto ad un certo capitale investito nella gestione, ed è calcolata tramite il ROE, il ROI, e altri simili.
- **Interest Coverage:** quest'area riguarda la capacità di produrre un margine reddituale sufficiente a coprire gli interessi passivi. Abbiamo ad esempio il rapporto EBIT/Interest expenses e il rapporto EBITDA/Interest expenses.
- **Efficiency:** gli indicatori di efficienza sono legati essenzialmente alle tipologie di reddito conseguiti dall'impresa. Essi includono il Net Income, l'EBIT, l'EBITDA, calcolati anche in percentuale sul fatturato.

I rapporti finanziari calcolati dal MORE sono basati su circa 15 indici di bilancio, che sono applicati tenendo in considerazione la diversità dei principi contabili tra i paesi continentali e quelli anglosassoni.

La società modeFinance ha effettuato uno studio a monte per selezionare gli indici più idonei a rappresentare la capacità di essere esplicativi rispetto al default, per ogni nazione e ogni settore. Pertanto, per ogni nazione e per ogni settore, viene considerato un gruppo specifico di indici; essi sono stati selezionati attraverso un'analisi storica volta a valutare il livello di correlazione tra l'indice di bilancio esaminato e la frequenza di default osservata. Gli indicatori aventi una alta capacità di predire il default sono, in generale, quelli che hanno un andamento monotonicamente crescente o decrescente rispetto al livello di default.

Di seguito si riportano i più significativi indici utilizzati (Tabella 8).

⁶ La banca dati AIDA contiene bilanci, informazioni finanziarie, anagrafiche e commerciali di società di capitali che operano in Italia. Le informazioni vengono rielaborate a partire dai bilanci ufficiali depositati presso le Camere di Commercio.

Tabella 8: Indici utilizzati dal Modello MORE

Categoria	Descrizione	Esempio
Indici di solvibilità	I coefficienti di solvibilità aiutano gli investitori a valutare la capacità di una società di far fronte alle obbligazioni a lungo termine. Spiegano inoltre come l'azienda è stata finanziata (debito o equity).	<u>Debt to Equity</u> = indebitamento/ patrimonio netto
		<u>Debt to Asset</u> = indebitamento/totale attività
Indici di liquidità	Questi indici vengono utilizzati per stabilire se una società è in grado di pagare i debiti a breve termine.	il current ratio o <u>indice di liquidità generale</u> = Attività correnti/ Passività correnti
		il quick ratio o <u>indice di liquidità primaria</u> = (Liquidità immediate + Liquidità differite)/ Passività correnti
		D.P.O. = <u>Days Payables Outstanding</u> = numero medio di giorni di dilazione dei pagamenti
		D.S.O. = <u>Days Sales Outstanding</u> = numero medio di giorni occorrenti per la riscossione dei crediti
Indici di redditività	La redditività di un'azienda dipende non solo dai margini di profitto generati, ma anche dalle attività che devono essere impiegati per produrre tali utili.	<u>Return on Equity (ROE)</u> è un indice di redditività del capitale proprio = Reddito netto/mezzi propri
		<u>Return on Investment (ROI)</u> tradotto come indice di redditività del capitale investito o ritorno sugli investimenti = risultato operativo/capitale investito netto operativo

Una volta calcolato un rating per ogni indice, questi vengono poi messi insieme per dare una valutazione complessiva. Successivamente, il sistema MORE associa ad esso una Probabilità di Default. Tale processo avviene sulla base di un'analisi effettuata a monte dalla società modeFinance che ha valutato la frequenza di default su varie nazioni e sulle varie classi di rating.

Inoltre, una volta ottenuto il *Rating*, il sistema può calcolare un'altra grandezza, il *Credit Limit*, e cioè l'ammontare massimo di affidamento ad un anno che si può concedere all'impresa. Esso viene calcolato mettendo insieme il Rating con una serie di altri parametri che riguardano il settore, il numero anni di attività, alcune caratteristiche dei fornitori, il ciclo di cassa.

Nell'analisi effettuata, la metodologia di rating elaborata da Bureau van Dijk e ModeFinance viene utilizzata per misurare il grado di affidabilità finanziaria delle imprese partecipate dall'Università del Salento.

Il grado di solvibilità viene misurato con un rating tecnico basato solo su dati quantitativi di bilancio che consente di collocare le imprese in differenti classi di affidabilità finanziaria.

I livelli di rating tecnico sono descritti nella tabella che segue (Tabella 9):

Tabella 9: Livelli di rating tecnico del Modello MORE

Are di rischio	Macro categoria	Classe di rischio	Valutazione
AREA DI RISCHIO BASSO	Organismi affidabili	AAA	Condizione di equilibrio estremamente solida sotto tutti i profili. Ottima capacità di rispettare gli impegni finanziari. Poco sensibile ai mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
		AA	Condizione di equilibrio molto buona. Ampiamente in grado di rispettare gli impegni finanziari. Poco sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
		A	Buona condizione di equilibrio ed elevata capacità di rispettare gli impegni finanziari. Moderatamente sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
AREA DI RISCHIO MEDIO	Organismi bilanciati	BBB	Condizione di equilibrio adeguata e buona capacità di onorare gli impegni finanziari. Sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
		BB	Condizione di equilibrio sufficiente, in grado di rispettare impegni finanziari. Sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
AREA DI RISCHIO ALTO	Organismi vulnerabili	B	Condizione di equilibrio parziale, con presenza di criticità in una o più aree gestionali. In grado di rispettare impegni finanziari ma piuttosto sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
		CCC	Gli organismi presentano segnali di vulnerabilità. L'impresa mostra squilibri nella sua struttura patrimoniale, finanziaria ed economica.
AREA D'INSOLVENZA	Organismi ad alto rischio di default	CC	Gli organismi mostrano dei segnali di elevata vulnerabilità.
		C	Gli organismi manifestano situazioni patologiche considerevoli: la solvibilità è ritenuta molto scarsa.
		D	Gli organismi non sono più in grado di fronteggiare gli impegni finanziari.

6.2 RISULTANZE APPLICATIVE DEL MODELLO DI REVISIONE

Nella presente sezione si riportano in forma tabellare le risultanze applicative della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, così come prospettata dall'art. 20 del TU.

Si precisa che l'interessa delle partecipazioni in organismi societari e non societari detenute dall'Ateneo sono riconducibili alle categorie codificate dall'art. 4 alla lettera a) ovvero gli Organismi svolgono attività finalizzate *alla produzione di un servizio di interesse generale*, all'art. 4, lettera d) autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti e all'art. 4, comma 8 ovvero alle *attività analoghe a quelle di enti di ricerca o caratteristiche di una spin off o start up universitaria*.

Si è stabilito di rilevare per tutti gli Organismi partecipati il trend quinquennale del risultato d'esercizio al fine completare l'analisi economico-finanziaria effettuata mediante il modello MORE.

Tabella 10: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili degli Organismi societari partecipati dall'UniSalento

Forma giuridica	Denominazione	Società prive di dipendenti o num. amministratori > num. dipendenti	Fatturato medio 2021-2023	Risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti	I = CO/FA	I = CO/FA	I = CO/FA	Indice rating rischio credito
					Media 2019-2021	2022	2023	
S.C.R.L.	DISTRETTO DHITECH	SI	915.271	NO	0,87	0,95	0,91	BBB (2022)
S.C.R.L.	DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' JONICO SALENTINO	SI	681.639	NO	0,90	0,97	0,97	BB
S.C.R.L.	DISTRETTO AGROALIMENTARE REGIONALE (DARE)	NO	405.244	NO	6,14	0,42	0,76	BB
S.C.R.L.	DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE (D.T.A.)	NO	1.568.647	NO	1,09	0,92	1,09	BB
S.C.R.L.	DISTRETTO TECNOLOGICO PUGLIESE SALUTE DELL'UOMO E BIOTECNOLOGIE (H-BIO Puglia)	SI	105.699	NO	0,74	0,82	0,76	A
S.C.R.L.	DISTRETTO TECNOLOGICO NAZIONALE SULL'ENERGIA (D.I.T.N.E.)	NO	514.996	NO	0,91	0,97	1,15	BBB
S.C.R.L.	INNOVAAL - DISTRETTO TECNOLOGICO PER L'ACTIVE	SI	96.023	NO	0,77	0,71	0,86	A (2022)
S.C.R.L.	DRIVING ADVANCES OF ICT IN SOUTH ITALY - NET (DAISY NET)	NO	84.123	NO	0,76	1,00	0,74	BBB (2022)
S.C.R.L.	SERVICE INNOVATION LABORATORY BY DAISY (SILAB DAISY)	SI	38.338	NO	0,69	n.s.	n.s.	CCC (2022)
S.C.R.L.	NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER SOCIETA' CONSORTILE A RLB (IN FORMA ABBREVIATA NBFC SCARL (CENTRO NAZIONALE - PNRR)	NO	477.797*	NO	N.D.	0,57	0,83	B (2022)

S.R.L.	ADVANTECH S.R.L.	NO	2.236.153	NO	0,68	0,70	0,68	A
S.R.L.	ARCHEOLOGIA RICERCA E VALORIZZAZIONE - S.R.L.	SI	146.074	NO	0,90	1,16	1,13	B
S.R.L.	EKA S.R.L.	NO	6.078.613	NO	0,84	0,80	0,76	A
S.R.L.	MONITECH S.R.L. - MONITORING TECHNOLOGIES	SI	84.983**	NO	1,84	1,21	N.D.	B (2022)
S.R.L.	VIDYASOFT S.R.L.	NO	457.144	NO	0,99	0,90	0,96	BBB
S.R.L.	SOFTTHINGS	SI	95.315	NO	0,70	0,69	0,87	A

*Il valore medio è stato calcolato sul biennio 2022-2023 poiché il primo bilancio del Centro è stato approvato per l'esercizio 2022.

**Il valore medio è stato calcolato sul biennio 2021-2022 poiché non sono disponibili i dati del bilancio 2023.

Occorre evidenziare che nel corso del 2023, come da piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni approvato dal CdA a dicembre 2022, questo Ateneo ha esercitato recesso per DRIVING ADVANCES OF ICT IN SOUTH ITALY - NET (DAISY NET) e ADVANTECH. Tuttavia, l'Ateneo non ha ancora ricevuto il rimborso della propria quota di partecipazione per entrambe le società nonostante le comunicazioni aventi ad oggetto le coordinate bancarie dell'Università del Salento inviate con note prot. 73813 e 73814 del 05/04/2024.

Tabella 11: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili dei Consorzi partecipati dall'UniSalento che presentano contabilità economico-patrimoniale

Forma giuridica	Denominazione	Società prive di dipendenti o num. amministratori > a num. dipendenti	Valore della produzione medio 2021-2023	Risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti	I = CO/FA	I = CO/FA	I = CO/FA	Indice rating rischio credito
					Media 2019-2021	2022	2023	
Consorzio	CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO	NO	119.049.894	NO	0,64	0,70	0,75	A
Consorzio	Consorzio INteruniversitario sulla FORMazione (COINFO)	NO	952.319	NO	0,91	0,95	0,82	A
Consorzio	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE PER L'INFORMATICA (CINI)	SI	6.597.643	NO	0,93	0,94	0,96	N.C.
Consorzio	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SISTEMI INTEGRATI PER L'ACCESSO (CISIA)	NO	4.857.313	NO	0,87	0,89	0,89	BBB
Consorzio	Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM)	NO	834.134	SI	1,63	1,01	1,09	N.C.
Consorzio	Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del MAre (CONISMA)	NO	5.489.790	NO	0,96	0,89	0,88	N.C.
Consorzio	Consorzio Italtotec	NO	2.003.121	NO	0,87	0,91	0,94	BB

Consorzio	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO ALMA LAUREA	NO	4.576.154	NO	0,94	0,93	0,97	N.C.
Consorzio	CENTRO DI RICERCHE EUROPEO DI TECNOLOGIE DESIGN E MATERIALI - CETMA	NO	6.279.012	NO	1,07	0,71	0,62	B
Consorzio	CONSORZIO MEDITECH - MEDITERRANEAN COMPETENCE CENTRE 4 INNOVATION (costituito nel 2019)	NO	2.203.971	Negativo per il 2019 e per il 2020	7,44	0,88	0,94	BBB
Consorzio	DISTRETTO PRODUTTIVO AGROALIMENTARE DI QUALITA' DEL VINO DI PUGLIA	SI	0*	NO*	N.D.*	N.D.*	n.s.*	B

*Il Consorzio è stato costituito nel 2023 e le attività partiranno a pieno regime nell'esercizio successivo.

Tabella 12: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili dei *Consorzi Interuniversitari* partecipati dall'UniSalento che presentano contabilità finanziaria

Forma giuridica	Denominazione	Società prive di dipendenti o numero amministratori > a quello dei dipendenti	Fondo o avanzo di cassa/Avanzo di amministrazione		
			2020	2021	2022
Consorzio Interuniversitario	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE (CIB)	SI	67.488,85	52.868,28	130.156,22
Consorzio Interuniversitario	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali INSTM	NO	12.724.556,57	13.366.363,37	19.832.086,00
Consorzio Interuniversitario	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO GERARD BOULVERT PER LO STUDIO DELLA CIVILTA' EUROPEA E LA STORIA DEI SUOI ORDINAMENTI	SI	151.304,99	155.973,31	139.636,43
Consorzio Interuniversitario	CONSORZIO NAZIONALE INTERUNIVERSITARIO PER LE TELECOMUNICAZIONI (CNIT)	NO	fondo cassa = 7.347.166,85 avanzo di amministrazione = 11.933.759,52	fondo cassa = 34.927.369,04 avanzo di amministrazione = 41.549.627,84	fondo cassa = 18.382.008,01 avanzo di amministrazione = 24.424.415,63
Consorzio Interuniversitario	Consorzio interuniversitario italiano per l'Argentina - CUIA	SI	62.476,08	86.091,09	33.067,89

Tabella 13: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili delle Associazioni partecipate dall'UniSalento

Forma giuridica	Denominazione	Società prive di dipendenti o numero amministratori > a quello dei dipendenti	Fondo cassa/Avanzo di cassa		
			2021	2022	2023
Associazione	AGENZIA PER IL PATRIMONIO CULTURALE EUROMEDITERRANEO (contabilità economico patrimoniale)	SI	-50.987,00	-51.404,00	-59.856,00
Associazione	AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA EUROPEA (APRE) (contabilità economico patrimoniale)	NO	667.379,75	51.325,00	48.815,00
Associazione	ASSOCIAZIONE DISTRETTO PRODUTTIVO PUGLIA CREATIVA (contabilità economico patrimoniale)	SI	2317,08	6367,56	n.d.
Associazione	CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE (CRUI) (contabilità economico patrimoniale)	NO	-148.994,00	1.807,00	15.652,00
Associazione	CONVEGNO DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI UNIVERSITARIE	Dipendenti N.P. Amministratori 9	87.607,06	42.777,39	17.853,75
Associazione	NETWORK PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA (NETVAL)	SI	73.591,94	26,933,56	39.086,77
Associazione	UNIONE DELLE UNIVERSITA' DEL MEDITERRANEO (UNIMED) (contabilità economico patrimoniale)	Dipendenti 20 Amministratori 21	21.314,00	-27.901,00	8.850,00
Associazione	DISTRETTO PRODUTTIVO DELL'INFORMATICA	SI	46.012,53	66.780,67	n.d.
Associazione	European Institute of Cultural Analysis For Policy (EICAP)	SI	-187,05	-217,29	n.d.
Associazione	RETE UNIVERSITARIA PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	SI	-5.160,62	8.235,07	1.838,38
Associazione	Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane	SI	13.539,52	7974,88	Il Bilancio 2023 sarà approvato nel mese di dicembre 2024
Associazione	Associazione Assonautica terre di Brindisi	n.d.	3.229,26	n.d.	n.d.
Associazione	CLUSTER TRASPORTI ITALIA	SI	30.001,00	-114.908,00	65.942,00
Associazione	CLUSTER DEL MADE IN ITALY	SI	-46.113,00	16.035,00	33.482,00
Associazione	UniAdrion	SI	29.596,00	-37.045,00	21.699,00
Associazione	APENet - Associazione Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement	SI	n.d.*	n.d.*	50.903,00

* Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 66 del 4 aprile 2023 ha approvato l'adesione al Consorzio.

Tabella 14: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili delle *Fondazioni* partecipate dall'UniSalento

Forma giuridica	Denominazione	Società prive di dipendenti o numero amministratori > a quello dei dipendenti	Valore della produzione medio 2021-2023	Risultato di esercizio
Fondazione	FONDAZIONE CENTRO EURO - MEDITERRANEO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI	NO	25.060.750,33	2023 + 2023 + 2021 +
Fondazione	FONDAZIONE PER LA GESTIONE DELL'ORTO BOTANICO UNIVERSITARIO TUTELA E CONSERVAZIONE BIODIVERSITA' VEGETALI	SI	45.360,65	2023 - 2022 + 2021 +
Fondazione di partecipazione	ITS REGIONALE DELLA PUGLIA PER L'INDUSTRIA DELLA OSPITALITA' E DEL TURISMO ALLARGATO	NO	1.974.737,67	2023 + 2022 + 2021 +
Fondazione di partecipazione	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE-SETTORE AEROSPAZIO PUGLIA	NO	673.471,96	2023 = 2022 = 2021 +
Fondazione di partecipazione	Technological Innovation in Cultural Heritage – TICHE	SI	113.141,00	2023 + 2022 - 2021 +
Fondazione	Fondazione Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing - Centro Nazionale (PNRR)	SI	1.015.601,00*	2023 + 2022 +
Fondazione	Fondazione Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile - Centro Nazionale (PNRR)	SI	976.155,00*	2023 = 2022 =
Fondazione	Fondazione ANTHEM -(AdvaNced Technologies for Human-centrEd Medicine)", in forma abbreviata "ANTHEM"	SI	406.400,00**	2023 =
Fondazione	Fondazione di partecipazione "BIOTECH FOR LIFE ITS ACADEMY - area Nuove Tecnologie per la vita"	NO	1,00**	2023 -
Fondazione	Fondazione di partecipazione "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE GREEN ENERGY PUGLIA"	SI	7,00**	2023 -
Fondazione di partecipazione	Fondazione ITS MI.TI - Tecnologie per l'innovazione per il made in Italy (anno di costituzione 2020)	n.d.	353.422,23	2023 + 2022 + 2021 -

* Da statuto, il primo bilancio approvato parte dal 2022.

** Da statuto, il primo bilancio approvato parte dal 2023.

7 ESITI DELLA RICOGNIZIONE E PROPOSTE DI RIORGANIZZAZIONE PARTECIPATIVA

A conclusione dell'analisi, di seguito si illustrano alcune possibili proposte riferite alle singole società partecipate e utili per la definizione del piano di revisione periodica oggetto di delibera da parte degli Organi Accademici, così come richiesto dall'art. 20, comma 1. Si riporta l'analisi tecnica e alcune proposte di riorganizzazione, distintamente per gli organismi societari che rientrano nella disciplina del TUSP e per le partecipazioni in organismi non societari.

Si precisa che i dati valutati sono - relativamente al fatturato e riferiti al triennio 2021/2023 - estratti dai bilanci di esercizio regolarmente approvati e riepilogativi delle voci esposte nel conto economico riferenti i "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (Voce A1) e gli "altri ricavi e proventi" con esclusione dei contributi in conto esercizio (Voce A5), ad eccezione dei distretti produttivi e tecnologici per i quali si è tenuta in considerazione anche la voce dei contributi in conto esercizio (Voce A5), così come già chiarito nel paragrafo 5 "approfondimenti", sotto-paragrafo 5.1 "Il fatturato" del documento "Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche (Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014)", pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro.

Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)	Conto economico ex art. 2425 del codice civile: - Voce A1) "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" + - Voce A5) "Altri ricavi e proventi"
---	---

Occorre segnalare che per gli Organismi non societari che adottano i principi di contabilità economico-patrimoniale si è fatto riferimento al valore complessivo dei ricavi o al valore della produzione.

ORGANISMI SOCIETARI

DISTRETTI TECNOLOGICI E PRODUTTIVI

Da quanto emerge dalla tabella n. 10, l'Ateneo partecipa a n. 7 Distretti Tecnologici e Produttivi. Si evidenzia che tutti i Distretti non rispettano almeno uno o più dei parametri indicati dall'art. 20, comma 2 del TU; in particolare:

- » il numero di amministratori risulta superiore al numero dei dipendenti in 4 Distretti (DHITECH, DAJS, H-BIO PUGLIA e INNOVAAL). Nei restanti 3 Distretti, il numero degli amministratori è uguale o inferiore a quello dei dipendenti, come di seguito indicato:
 - DARE: 6 dipendenti e 5 amministratori;
 - Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA): 18 dipendenti e 13 amministratori;
 - DITNE: 5 dipendenti e 5 amministratori;
- » il fatturato medio del triennio 2021-2023 risulta superiore ad euro 1.000.000,00 solo per il DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE (D.T.A.) (€ 1.568.647);
- » il risultato d'esercizio è positivo in tutti gli esercizi dell'arco temporale di riferimento (2019-2023); solo il DARE presenta un risultato negativo nel biennio 2019-2020 e un trend positivo nel triennio 2021-2023;
- » per ciò che concerne la classe di rischio, si rileva che i distretti INNOVAL e H-BIO PUGLIA si collocano nell'area di rischio basso A. Si tratta, pertanto, di organismi affidabili con buona condizione di equilibrio ed elevata capacità di rispettare gli impegni finanziari, moderatamente sensibili a mutamenti di mercato o eventi sfavorevoli. I Distretti DHITECH e DITNE si collocano nella classe di rischio medio BBB; si presentano, pertanto, come organismi bilanciati in condizioni di equilibrio adeguata e buona capacità di onorare gli impegni finanziari. I distretti DAJS, DARE e D.T.A. si collocano

nella classe di rischio medio BB - organismi bilanciati in condizioni di equilibrio sufficiente, in grado di rispettare gli impegni finanziari e sensibili ai mutamenti di mercato o eventi sfavorevoli.

- » Relativamente all'indice $I = CO/FA$ si fa presente che su dati 2023 tutti i distretti presentano un valore dell'indicatore inferiore a 1, ad eccezione dei Distretti DTA (1,09) e DITNE (1,15). In entrambi i casi, sulla determinazione di tale indice ha inciso negativamente la mancata contabilizzazione della voce "variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione" rispettivamente pari a:
 - 330.659 euro che rappresenta il 16,82% sul valore totale della produzione nel caso del DTA;
 - 99.709 euro che rappresenta il 19,45% sul valore totale della produzione nel caso del DITNE.

Come si evidenzia nella relazione periodica sulle attività svolte dal **DISTRETTO TECNOLOGICO NAZIONALE SULL'ENERGIA (DI.T.N.E.)** riferite all'anno 2022 (inviata in data 30/11/2023) il rappresentante di Ateneo nel CdA della Società, ha segnalato le iniziative progettuali in corso di realizzazione da parte dell'Ente e di seguito evidenziate:

Nome Iniziativa o progetto	Area Istituzionale (ricerca, didattica, terza missione)	Ente o fonte del finanziamento	Durata (inizio/fine)	Budget Totale (in euro)	Budget destinato all'Ateneo (in euro) (*)
ARS01_01318 "GENERAZIONE E - Ricerca e sperimentazione di Materiali, sistemi Diagnostici e di Controllo ambientale per i veicoli"	Ricerca	PON MUR Ricerca e Innovazione 2014-2020 - AVVISO n.1735 del 13 luglio 2017	04.12.2018 - 04.06.2021 (prorogato al 04.06.2022)	3.919.859,60	429.400,00 Socio esecutore
ARS01_00869 "Processi di EstRazione di bioproducti da sCarti agroIndustriali e VALorizzazione in cascata - PERCIVAL"	Ricerca	PON MUR Ricerca e Innovazione 2014-2020 - AVVISO n.1735 del 13 luglio 2017	In fase di contrattualiz- zazione	7.840.886,00 (da capitolato tecnico)	568.414,00 Socio esecutore (da capitolato tecnico)
Contratto di ricerca nell'ambito del progetto NewTreat, Programma Integrato di Agevolazioni (PIA) finanziato dalla Regione Puglia, finalizzato a sviluppare nuove tecnologie per la trasformazione dei rifiuti in materie prime seconde in una logica di economia circolare, mediante processi di carbonizzazione idrotermale e successiva nobilitazione, sia	Ricerca	G.A.I.A. Gestione Ambientale Integrata Altamura S.r.l.	01.01.2022 - 30.06.2023 prorogato al 30.06.2024	650.000,00 (da contratto)	150.000,00 (contratto di ricerca)

attraverso la trasformazione in pellet carboniosi, sia mediante innovativi trattamenti superficiali che ne consentano l'utilizzo nel settore del trattamento dei fluidi o come ammendanti agricoli a rilascio controllato di nutrienti nel terreno					
--	--	--	--	--	--

(*) Precisare per ogni iniziativa/progetto anche le modalità di partecipazione (es. socio esecutore, partner di progetto ecc.).

Vi è una ulteriore iniziativa strategica che vede il diretto coinvolgimento del DITNE e dell'Università del Salento e che si ritiene opportuno segnalare:

- Puglia Green Hydrogen Valley, un documento programmatico in merito alla costituzione di una Hydrogen Valley in Puglia le cui attività di ricerca verrebbero realizzate presso la Cittadella della Ricerca e che, congiuntamente ad altri importanti elementi che caratterizzano la regione, ha contribuito a far sì che la Puglia si candidasse a ospitare il "Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno" (delibera di GR n.547 del 6 aprile 2021). Infine, è da segnalare che nel corso del 2022 il DITNE ha indicato quale proprio membro effettivo all'interno del costituendo Osservatorio regionale sull'Idrogeno il Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento.

Vantaggi e/o svantaggi della partecipazione societaria per l'Ateneo, in qualità di socio:

Fermo restando il coinvolgimento dell'Università in progetti e commesse realizzate dal Distretto, si evidenzia

in particolare che:

la quota di partecipazione dell'Università del Salento alla Scarl DITNE è passata da nominali euro 30.000,00 agli attuali (novembre 2022, in fase di ratifica da parte della CCIAA di Brindisi) nominali euro 69.691,73 senza che ci siano stati versamenti in denaro da parte dell'Università stessa;

l'Università del Salento, così come stabilito all'art.11 dello Statuto Sociale, non ha mai sostenuto alcun costo in denaro relativo alla contribuzione ordinaria stabilita di anno in anno per garantire il funzionamento della Scarl DITNE e consentire alla stessa la promozione e lo sviluppo delle attività consortili.

Eventuali criticità e/o rischi aziendali dell'Ente e per l'Ateneo, in qualità di socio:

Nessuno.

Il Distretto ha, inoltre, adottato un SGQ (Sistema di Gestione della Qualità) secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2015.

Sintesi delle principali azioni strategiche programmate dall'Ente nel prossimo triennio:

È stato predisposto il documento "LINEE PROGRAMMATICHE 2023-2024" da parte del Consiglio di Amministrazione e che verrà sottoposto all'approvazione da parte del prossimo Consiglio di Amministrazione utile.

Come per i precedenti esercizi anche per l'anno 2022 non è stato deliberato ed erogato alcun compenso per l'organo amministrativo; il compenso per il sindaco unico deliberato dall'assemblea è pari a euro 8.500,00.

Inoltre l'ente presenta al 31/12/2022 un patrimonio netto totale di euro 568.943 su un totale passivo pari a euro 1.175.948,00. Si rileva infine dal conto economico un valore degli interessi e oneri finanziari pari a euro 1,00. Dai dati su esposti non si rilevano criticità nelle singole aree gestionali (caratteristica e finanziaria) si evidenzia una non trascurabile consistenza del patrimonio netto e un coinvolgimento dell'ateneo nei progetti e nelle attività di ricerca del distretto.

Per quanto riguarda la partecipazione nel **DISTRETTO AGROALIMENTARE REGIONALE S.C.A.R.L – DARE**, come si evince dai precedenti Piani di revisione, deve rilevarsi un coinvolgimento diretto dell'Ateneo in qualità di socio esecutore in cinque progetti finanziati nell'ambito del PON 2, per un importo complessivo di € 801.620,00 (dall'ultimo aggiornamento fornito € 844.353), per i quali sussiste il vincolo della stabile sede e organizzazione per l'intera durata del progetto e per almeno 5 anni oltre la sua conclusione.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 234 del 19 dicembre 2023, di approvazione del Piano di Razionalizzazione periodica delle Partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del vigente D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, ha disposto il mantenimento della partecipazione in DARE sino al venir meno del requisito di mantenimento della stabile sede. Con nota prot. 28022 del 06/02/2024 sono state comunicate alla società le determinazioni assunte dal Consiglio e con nota prot. 31249 del 08/02/2024 sono stati comunicati gli esiti al Direttore del DISTEBA precisando che *si resta pertanto in attesa di conoscere il verificarsi della condizione sospensiva posta dal Consiglio al fine di avviare il procedimento di alienazione della quota di capitale.*

In riscontro alla richiesta di aggiornamento sulle informazioni, il DISTEBA ha comunicato con nota prot. n. 210521 del 08/11/2023 trasmessa dal DISTEBA che non sono intervenuti elementi rilevanti rispetto al venir meno del requisito di mantenimento della stabile sede richiesto per i progetti PON gestiti dal Distretto (cfr. nota a firma del Rettore prot. n. 23211 del 04/02/2022). La nota prosegue *“Si ricorda in proposito, come riferito con note mail del 20/06/2023, 17/07/2023 e con le due note mail del 05/06/2024, che il DARE, nella persona della Prof.ssa Milena Sinigaglia, ha trasmesso comunicazione dell'avvenuto incasso di una parte dei progetti in sospeso, in particolare per i progetti SIMISA e PROINNOBIT. La somma erogata dal MUR corrisponde a quanto rendicontato ed ammesso come da verbali di controllo per i progetti SIMISA e PROINNOBIT, tuttavia la stessa non è stata ancora versata ad Unisalento in quanto il Distretto ha chiesto di trattenere delle somme per ciascun progetto sulla base di un verbale di assemblea dei soci del 06/05/2021. (.....) Si fa presente che in bilancio c'è un accertamento ancora aperto solo sul Proinnobit - Formazione per € 22.552,00, che sarà coperto dall'incasso non appena saranno trasferite le risorse da parte del DARE e che non vi sono altre pendenze su questi due progetti, mentre si è ancora in attesa della definizione delle verifiche sui progetti Pro-Alifun e EcoP4.”*

A conclusioni dell'analisi si riporta il dato di alcuni indicatori finanziari su dati 2023:

- rapporto di indebitamento pari a 12,79 inferiore rispetto al dato del 2022 (pari a 22,34);
- indice di indebitamento a breve pari a 0,34 (0,53 nel 2022);
- indice di indebitamento a lungo pari a 0,66 (0,47 nel 2022).

Da segnalare che al 31/12/2023, il Distretto presenta un patrimonio netto di € 1.033.022 ed un utile di d'esercizio di € 233.446.

Per ciò che concerne il **Distretto Tecnologico Pugliese salute dell'Uomo – H.BIO Puglia** il referente dell'Ateneo, con nota 202342 del 28/10/2024, ha evidenziato quanto segue:

A) Informazioni riferite all'Ente (per valutazione strategica della partecipazione societaria)

Iniziative e/o progetti eventualmente proposti, attuati ed in corso di realizzazione da parte dell'Ente, in cui l'Ateneo è coinvolto:

Nome Iniziativa o progetto	Area Istituzionale (ricerca, didattica, terza missione)	Ente o fonte del finanziamento	Durata (inizio/fine)	Budget Totale (in euro)	Budget destinato all'Ateneo (in euro) (*)
BIOMIS	Ricerca	MIUR	2018-2022	Euro 4.606.000,00	Euro 282.000,00 Soggetto attuatore

Vantaggi e/o svantaggi della partecipazione societaria per l'Ateneo, in qualità di socio:

Le motivazioni che sostengono la partecipazione del nostro Ateneo al Distretto H-BIO sono invariate rispetto agli scorsi anni. In particolare sono sia quelle già riportate in precedenza e sono rafforzate dall'incremento in senso medico-tecnologico dell'Offerta Formativa del nostro Ateneo con i Corsi di Studio di Medicina e Chirurgia percorso MedTec, che ha avviato il quarto anno, e con i due Corsi di Studi di Infermieristica: uno presso la sede di Lecce e l'altro, partito più recentemente presso la sede dell'Ospedale Panico di Tricase.

Attività progettuali sono attualmente in corso di svolgimento presso i centri di ricerca e le aziende private aderenti al distretto, tra cui l'Università del Salento. Il nostro Ateneo mediante il coinvolgimento di numerosi gruppi di ricerca del DiSTeBA e di altri Dipartimenti di area scientifica sta svolgendo un ruolo di primo piano nell'attuazione degli obiettivi strategici e specifici di progetti a finanziamento nazionale e regionale coordinati dal Distretto H-BIO e che prevedono considerevoli ricadute in ambito territoriale sia in termini di sviluppo che di conoscenze di base che per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi tesi al miglioramento delle filiere produttive regionali ad alta tecnologia e nello specifico quelle del settore sanitario. Questo aspetto del Distretto H-BIO è stato ampiamente ribadito e confermato nel corso del 7° Forum Mediterraneo 2023 in Sanità (20-22 Settembre 2023), tenutosi a Bari il 22 Settembre. Nel Corso di questo evento, H-BIO ha organizzato con ALISEI una tavola rotonda dal titolo: "STRATEGIA PER LO SVILUPPO DELLE LIFE SCIENCES IN PUGLIA - Sinergie e proposte", a cui hanno partecipato vari esponenti del mondo politico (assessore Berlingiero del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia), universitario (i rettori dell'Università del Salento, dell'Università di Bari e del Politecnico) e imprenditoriale (con la partecipazione di alcuni esponenti di realtà industriali legate alla salute, del territorio pugliese come la MASMEC. Questo evento è stato organizzato nell'ambito delle attività di ALISEI, un Cluster che promuove e valorizza la ricerca e l'innovazione, mettendo in rete i principali attori presenti sul territorio nazionale: imprese, università, enti di ricerca, poli di innovazione, cluster e distretti regionali, parchi scientifici e Sistema Sanitario pubblico e privato. ALISEI associa i principali attori del settore delle Scienze della Vita in Italia: un network per lo sviluppo di partnership e la promozione dell'innovazione. Il Distretto H-BIO fa parte di ALISEI.

Si ritiene pertanto che il mantenimento del nostro Ateneo in qualità di socio del Distretto H-BIO sia di importanza strategica per continuare lo sviluppo dell'Università del Salento e del territorio presso cui il centro di ricerca e alta formazione insiste. Alla luce delle considerazioni fatte e delle attività progettuali in atto e in fase di programmazione, in ambito medico, biologico e biotecnologico collegate alle Scienze della Vita nel Mezzogiorno, si ritiene strategica la permanenza dell'Università del Salento nel Distretto H-BIO, che rappresenta ormai una realtà consolidata.

Eventuali criticità e/o rischi aziendali dell'Ente e per l'Ateneo, in qualità di socio:

(.....) Al momento non si registrano criticità e/o rischi aziendali. Come Università del Salento siamo direttamente o indirettamente sempre più coinvolti nelle attività progettuali del Distretto che riveste un ruolo importante nella realtà sanitaria pugliese. Nel paragrafo seguente sono riportate le azioni in corso da parte di H-BIO, che testimoniano le attività del Distretto, anche in stretto contatto con le istituzioni, in particolare con la Regione Puglia, con l'Università di Bari e con strutture e attive imprese del territorio.

Sintesi delle principali azioni strategiche programmate dall'Ente nel prossimo triennio:

Un progetto, descritto nello schema al paragrafo precedente, a cui Unisalento ha partecipato come partner di spicco è stato il progetto in Area Strategica Salute: BIOMIS "BIObanca Microbiota intestinale e salivare", codice ARS-1437152-ARS1_01220, Capofila Distretto H-BIO Puglia (DD1735) del 13/07/2017. Primo classificato in Area Salute. Questo Progetto si è concluso a Novembre 2022 e si è in attesa della liquidazione finale.

Il partenariato di questo progetto è costituito da:

Distretto H-BIO (Proponente) con i soggetti attuatori Università di Bari, Università del Salento, CNR IBIOM, IRCS de Bellis Castellana, IRCCS Tumori Bari, EXPRIVIA, FARMALABOR, Fondazione Benzi CAREBIOS (Proponente), Università di Perugia (Proponente), Università Cattolica del Sacro Cuore - Roma (Proponente).

QUOTA DI COSTO RICONOSCIUTA ad H-BIO 4.606.000,00.

COFINANZIAMENTO MIUR 2.303.000,00.

Il progetto è stato portato a termine con successo nonostante i grossi ostacoli incontrati per la raccolta campioni e per la sperimentazione relativa.

Un altro Progetto a cui H-BIO ha partecipato è "Utenti Fragili" Codice ARS01_00345, Capofila Distretto Micro e Nanosistemi Sicilia. Il progetto è approvato definitivamente a maggio 2022.

La quota di progetto di pertinenza del Soggetto Proponente Distretto H-BIO Puglia Scrl è pari ad euro 1.464.002,40 con un cofinanziamento MIUR pari ad euro 732.001,20.

Per quanto riguarda il **DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ JONICO SALENTINO**, è in corso la realizzazione del progetto, denominato "OENO-VATION", che prevede una durata di 36 mesi ed un ammontare dell'investimento pari a 12 milioni di Euro, per la realizzazione di un Centro di ricerca e formazione per la viticoltura e l'enologia, mediante la riqualificazione dell'Opificio industriale Ex manifattura tabacchi ubicato nel Comune di Campi Salentina. Si tratta di un progetto che coinvolge una pluralità di attori con competenze ampie e diversificate e risulta prioritario e strategico per lo sviluppo del territorio e pertanto rientra pienamente tra le attività istituzionali di ricerca e terza missione di UniSalento. L'Ateneo è inoltre coinvolto anche nel Progetto di ricerca&sviluppo "Rigenerazione Sostenibile" (rif. Convenzione per lo sviluppo dell'attività di ricerca programmata - Contratto di Distretto Xylella DAJS - Programma "RIGENERAZIONE SOSTENIBILE" - Avviso MIPAAF n. 10900/2020 CUP: J89J21013750001 - giusta Convenzione per lo sviluppo dell'attività di ricerca programmata (Contratto di Distretto Xylella DAJS - Programma "RIGENERAZIONE SOSTENIBILE" - Avviso MIPAAF n.10900/2020 dal 9.04.2021 con scadenza inizialmente fissata al 30/09/2023 e prorogata al 30 settembre 2024).

Il budget complessivo è pari a euro 5.000.000,00 - il budget spettante al Di.S.Te.B.A. è pari a euro 950.000,00 (no cofinanziato) – il responsabile scientifico del progetto è il prof. Alberto Basset.

Nella relazione inviata dai rappresentanti di Ateneo nel CdA del **DHITECH**, si evidenziano i seguenti aspetti principali:

Vantaggi e/o svantaggi della partecipazione societaria per l'Ateneo, in qualità di socio:

L'importanza strategica della partecipazione di Università del Salento in Dhitech Scarl, attualmente in corso di trasformazione in Fondazione di partecipazione (di cui si dirà più avanti), si rileva dal ruolo attribuitogli sin dalla sua costituzione, quale erogatore di conoscenze ed utilità per la collettività.

La naturale missione del Distretto Tecnologico, attribuita con Accordo di Programma Quadro tra Regione Puglia, MIUR e MEF, è quella di rappresentare uno strumento di politica per lo sviluppo, finalizzato in senso generale a promuovere – in forma di stabile partenariato pubblico-privato - la ricerca scientifica ed applicata, il trasferimento tecnologico e la competitività e gli investimenti produttivi da parte delle imprese. Da quanto suindicato, emerge che è la stessa intenzione ministeriale a fare del Dhitech uno strumento finalizzato all'interesse generale. Peraltro, il partenariato è rappresentato da una stabile alleanza tra una maggioranza costituita da Università, Enti di ricerca, enti locali, e diverse tipologie di enti privati (imprese, associazioni datoriali, fondazioni, ecc.).

Gli assi strategici del Dhitech sono focalizzati su:

- i. consolidamento di un ecosistema dell'innovazione anche attraverso l'erogazione di servizi presso spazi in cui ospitare imprese, start-up e spin-off;
- ii. gestione e coordinamento di progetti di ricerca (industriale), innovazione e formazione;
- iii. pre-incubatore, incubatore ed acceleratore di impresa.

Tali finalità ne fanno un unicum societario, ad elevata potenzialità ed effetto leva a livello territoriale intorno a programmi ad alto contenuto di tecnologia e ad elevato vantaggio/benefici sociali, monetari e non monetari a carattere sociale. Dhitech valorizza i cosiddetti asset "intangibili", nei quali trovano collocazione la rete dei sistemi relazionali ed organizzativi che non è facile tradurre in valore economico-finanziario ma che costituisce valore aggiunto di qualsiasi organizzazione orientandone la crescita in maniera sempre più sostenibile da un punto di vista ambientale, sociale ed economico. Inoltre le attività del Distretto sono finalizzate a fornire servizi di interesse generale ai propri soci nello sforzo di tenere insieme enti pubblici e privati, tradizionalmente istituzionalmente e culturalmente lontani.

Nel febbraio 2024 è stata deliberata la trasformazione in Fondazione di Partecipazione, in quanto la forma giuridica della Scarl non risultava flessibile e tale da accogliere le nuove forme di partecipazione che prevedono sempre più la necessità di creare collaborazioni o compartecipazioni più stabili anche tra soggetti non soci. Tale forma giuridica consente allo stesso tempo di irrobustire ed ampliare il vincolo associativo ed aggregante voluto dalle istituzioni e certifica in maniera inequivocabile la natura non lucrativa.

Le suddette circostanze supportano le ulteriori ragioni di convenienza economica e di sostenibilità in termini di costo-opportunità della partecipazione. Si evidenzia infatti che:

- la partecipazione in Dhitech rappresenta l'opportuna sede di interlocuzione stabile, informata e proattiva tra una platea variegata ed autorevole dei principali attori dello sviluppo del territorio – a livello istituzionale e nel settore della ricerca, e nella imprenditorialità - indispensabile per rafforzare lo sviluppo economico sociale anche a livello locale, rafforzando le filiere produttive e della ricerca;
- la partecipazione in Dhitech consente all'ente pubblico di cogliere opportunità anche in ambito di Terza missione, di recente particolarmente valorizzata in sede istituzionale e di VQR.

Eventuali criticità e/o rischi aziendali dell'Ente e per l'Ateneo, in qualità di socio possono essere connesse alla trasformazione societaria in corso, nella misura in cui il networking con i soci nuovi e futuri non fosse presidiato dall'Ateneo.

Sintesi delle principali azioni strategiche programmate dall'Ente nel prossimo triennio e collaborazione con l'Ateneo:

Dhitech, quale soggetto aggregatore e intermediario della conoscenza, nonché orchestratore all'interno dell'Ecosistema regionale Pugliese dell'Innovazione nei settori high-tech dell'ICT e dei materiali avanzati, micro-bio-nano tecnologie supporta le sfide dell'innovazione per partecipare attivamente al processo di cambiamento che sta vivendo il nostro Paese anche creando nuove forme di collaborazione o compartecipazioni più stabili tra Soggetti soci e aderenti al fine di irrobustire ed ampliare il proprio Ecosistema, come per altro suggerito dall'attuale tendenza nel settore della ricerca e del trasferimento tecnologico e in primis dai trend delle attuali caratteristiche dell'innovazione tecnologica.

In particolare è stato avviato un percorso di specializzazione del Distretto attraverso divisioni caratterizzate da una forte interdisciplinarietà che corrispondono di fatto agli ecosistemi attivi sul territorio di cui il Dhitech è promotore ed animatore, attraverso una struttura operativa che favorisce chiari obiettivi strategici. Le attività core del Distretto sono state articolate sotto forma di divisioni per aree tematiche verticali (Digital Society e Life Science) e trasversali (Skill Up Accelerator e Logistics).

Nell'ambito delle suddette divisioni sono stati fissati i seguenti obiettivi operativi ed avviate le azioni operative anche insieme ai referenti di Università del Salento:

1. Divisione Digital Society:

Obiettivi

- Promuovere la crescita e l'espansione delle imprese già esistenti e l'insediamento di nuove imprese che intendano avviare una sede operativa sul territorio sostenendo la diversificazione dei mercati e la costruzione di value chain integrate in grado di rafforzare la competitività delle singole imprese dell'ecosistema e la presenza dell'ecosistema sul mercato;
- Sostenere la crescita, il potenziamento e l'integrazione delle competenze nell'ambito dei settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica favorendo al contempo la nascita e lo sviluppo di organizzazioni necessarie all'erogazione di servizi ad alto valore aggiunto connessi con la crescita del settore digitale (Proprietà Intellettuale, DRM- Digital Rights Management, Marketing, Advertising);
- Avviare strategie di attrazione di talenti dal resto del paese e dall'estero ed al contempo sostenendo lo sviluppo di percorsi di formazione integrata al fine di alimentare la crescita quantitativa e qualitativa del capitale umano disponibile già a partire dalla scuola primaria;
- Supportare processi di creazione di nuovi prodotti e nuova impresa anche attraverso l'attrazione di capitali di rischio spostando il focus dell'ecosistema dal servizio al prodotto e sviluppando una classe di giovani imprenditori.

2. Divisione Life Science

Obiettivi

- Implementazione di strutture per la connessione e il networking tra sistema della ricerca pubblica e privata e con il territorio.
- Implementazione di Strutture per la valorizzazione del know-how generato e supporto al trasferimento tecnologico.
- Implementazione di Strutture per l'accelerazione e l'incubazione di impresa.
- Supporto alla formazione di nuovi profili professionali e reskilling di profili già esistenti.

3. Divisione Skill Up Accelerator

Obiettivi

- Anticipare i fabbisogni di competenze professionali, con uno sguardo vigile alle dinamiche e alle opportunità emergenti nei settori high tech.
- Attrarre, promuovere e orientare le scelte dei giovani provenienti dall'Italia e dall'area del bacino mediterraneo per generare nuovo capitale umano verso i temi della Digital Society, della Life Science e dell'innovazione nel suo complesso.

4. Divisione Logistics

Obiettivi

- Gestione, sviluppo e promozione dell'Hub, dotato di infrastrutture tecnologiche all'avanguardia, "luogo dell'innovazione e del trasferimento di know-how" all'interno del quale sviluppare nuove competenze specialistiche;
- Collaborazione e sinergia tra i "residenti" e le altre realtà territoriali;
- Promozione di eventi per stimolare il dialogo tra ricercatori, imprenditori e istituzioni secondo la metodologia del Living Lab e della Open Innovation;
- Disseminazione dei risultati della ricerca;
- Rilancio dell'Edificio attraverso interventi di miglioramento per la fruizione di spazi interni ed esterni.

L'obiettivo comune alle divisioni è quello di sviluppare nuove attività progettuali e si cercherà di privilegiare lo sviluppo di programmi di internazionalizzazione che coinvolgano anche Università del Salento.

Da ultimo, si richiama il contributo del Dhitech nelle attività di orientamento e di supporto alle iniziative del PCTO con le Scuole, che possono favorire buona reputazione ed immagine anche dell'Ateneo, in maniera indiretta.

Dalla nota integrativa si rileva per l'anno 2023 che *gli amministratori non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta presso il Distretto ad eccezione del Presidente del Cda per il quale è previsto un compenso pari a € 10.000/annui lordi e un compenso di euro 25.000 per il collegio sindacale che ha anche funzioni di revisione legale.*

Inoltre l'ente presenta al 31/12/2023 un patrimonio netto totale di euro 1.128.282,00. Si rileva inoltre dal conto economico un valore degli interessi e oneri finanziari pari a € 0. Dai dati su esposti non si rilevano criticità nelle singole aree gestionali (caratteristica e finanziaria) si evidenzia una buona consistenza del patrimonio netto e un coinvolgimento dell'Ateneo nei progetti e nelle attività di ricerca del Distretto.

Occorre infine evidenziare che, relativamente **al Distretto Tecnologico Aerospaziale (D.T.A.)**, non vi sono quindi rischi o criticità in merito alla gestione dell'Ente in esame e alla partecipazione dell'Ateneo. Inoltre il rappresentante di ateneo nel CdA del Distretto con nota prot. 201351 del 28/10/2024 ha fornito una relazione dettagliata sulle iniziative e progetti proposti, attuati e in corso di realizzazione da parte dell'ente in cui l'Ateneo è coinvolto per una misura significativa di agevolazioni finanziarie.

Il Rappresentante di Ateneo nel CdA del Distretto non percepisce alcun compenso, mentre per gli amministratori è previsto un compenso di euro 60.000 e per i sindaci un compenso di euro 30.000.

Iniziative e/o progetti eventualmente proposti, attuati ed in corso di realizzazione da parte dell'Ente, in cui l'Ateneo è coinvolto

Nome Iniziativa o progetto	Area Istituzionale (ricerca, didattica, terza missione)	Ente o fonte del finanziamento	Durata (inizio/fine)	Budget Totale (in euro)	Budget destinato all'Ateneo (in euro) (*)
Close to the Earth	Ricerca	MUR (progetti ARS)	18.11.2018/ 17.05.2022	4.590.151,81 €	306.679,00 € - socio esecutore
FLET4.0	Ricerca	MUR (progetti ARS)	01.09.2018/28.02.2022	3.756.805,55 €	314.520,00 € - socio esecutore
SIADD	Ricerca	MUR (progetti ARS)	01.07.2019/31.12.2022	3.824.188,34 €	666.406,40 € - socio esecutore
TEBAKA	Ricerca	MUR (progetti ARS)	01.11.2020/30.04.2023	3.081.863,89 €	522.542,30 € - socio esecutore
SMEA	Ricerca	MUR (progetti PON03)	01.10.2018/30.09.2022	2.993.737,40 €	727.616,07 € - socio esecutore
GATB Grottaglie Airport Test Bed	Ricerca	Regione Puglia	01.03.2023/31.12.2024	11.000.000,00 €	2.080.490,69 € - socio esecutore
SERENA	Ricerca	MASE	01.04.2024/31.03.2027	3.060.216,20 €	1.156.250,00 - socio esecutore
SCIAME	Ricerca	MIMIT	01.07.2023/30.06.2026	5.968.535,63 €	869.656,25 - socio esecutore

Per quanto riguarda i vantaggi e/o svantaggi della partecipazione societaria per l'Ateneo, in qualità di socio, si rileva quanto segue:

Vantaggi:

- La partecipazione dell'Ateneo ai progetti ARS, attraverso il DTA, ha permesso di beneficiare di una quota di agevolazioni per le attività di sviluppo sperimentale pari al 50% anziché del 40%;
- Grazie al DTA, l'Università del Salento è nell'ESA BIC di Brindisi, unico nodo del Meridione d'Italia, e ciò favorisce nuove opportunità anche per giovani laureati e ricercatori dell'Ateneo;
- Il DTA è fortemente attivo nello sviluppo e creazione di nuove infrastrutture per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie abilitanti per il rafforzamento della competitività del territorio, si veda a tal proposito il programma GATB – Grottaglie Airport Test Bed al quale l'Università del Salento partecipa in qualità di socio e di cui il DTA è beneficiario;
- Il DTA ha implementato una stretta connessione con il tessuto industriale creando notevoli facilitazioni in termini di relazioni anche a beneficio dei soci quale l'Università del Salento;
- Il DTA favorisce l'inserimento lavorativo dei giovani laureati dell'Università del Salento;
- Il DTA partecipa a reti nazionali ed internazionali e promuove nuovi network dai quali l'Università trae importanti vantaggi e benefici;
- Il DTA realizza da sempre azioni di orientamento rivolte alle scuole di ogni ordine e grado per avvicinare i giovani studenti alle STEM e iniziative di trasferimento tecnologico di carattere internazionale. Tali azioni rappresentano occasioni importanti per promuovere anche l'Ateneo salentino (progetti di ricerca, corsi, etc) e per attivare e consolidare relazioni con Istituzioni, imprese e altre realtà accademiche.

Criticità:

- Non si rilevano particolari criticità.

La società continuerà nel prossimo triennio a svolgere attività di ricerca e sviluppo oltreché di erogazione di servizi. Nel prossimo triennio una particolare attenzione ed impegno verrà dedicato al consolidamento e sviluppo delle iniziative societarie orientate all'erogazione di servizi alle pmi (BIC ESA - Apulia Digital Innovation hub – Test bed Grottaglie) al fine di favorirne lo sviluppo e crescita oltreché l'avvio di nuove iniziative (start up).

INNOVAAL - DISTRETTO TECNOLOGICO PER L'ACTIVE

Con delibera n. 175 del 27/07/2021 è stata approvata l'adesione alla società INNOVAAL (perfezionata nell'anno 2022) per le motivazioni analitiche rappresentate da diverse strutture dipartimentali dell'Ateneo e relative a:

- Partecipazione a Networking per sviluppare ricerche, collaborazioni e progetti su sensoristica avanzata;
- Partecipazione a iniziative per il potenziamento dei laboratori congiunti e il coinvolgimento di gruppi e/o strumentazioni di interesse comune negli stessi;
- Partecipazione e Collaborazioni in progetti su sensoristica avanzata ai fini del miglioramento della produzione scientifica, opportunità per i giovani ricercatori di collaborare con le ditte di INNOVAAL per attività di R&D

L'ente presenta al 31/12/2023 un patrimonio netto totale di euro 245.039. Si rileva inoltre dal conto economico un valore degli interessi e oneri finanziari pari a 0. Dai dati su esposti non si rilevano criticità nelle singole aree gestionali (caratteristica e finanziaria) si evidenzia una non trascurabile consistenza del patrimonio netto e un interesse alla partecipazione da parte di diversi gruppi di ricerca di Ateneo.

Iniziative e/o progetti eventualmente proposti, attuati ed in corso di realizzazione da parte dell'Ente, in cui l'Ateneo è coinvolto:

Nome Iniziativa o progetto	Area Istituzionale (ricerca, didattica, terza missione)	Ente o fonte del finanziamento	Durata (inizio/fine)	Budget Totale (in euro)	Budget destinato all'Ateneo (in euro) (*)
DANTE	Ricerca	EU/MIMT	2022/2025	300.000 circa	20.000 stimati – socio esecutore
DHISME	Ricerca	EU/MIMT	2022/2025	150.000 circa	10.000 stimati – socio esecutore
SERA	Ricerca	Regione Puglia	2025/2027	1.058.000 circa	274.100 Partner

(*) Precisare per ogni iniziativa/progetto anche le modalità di partecipazione (es. socio esecutore, partner di progetto ecc. le modalità);

Vantaggi e/o svantaggi della partecipazione societaria per l'Ateneo, in qualità di socio:

Unisalento, aderendo in qualità di socio al distretto tecnologico Innovaal registra in proprio favore le seguenti opportunità:

- **Potenziamento della ricerca.** L'interazione continua con la compagine pubblico-privata di Innovaal stimola la ricerca applicata, garantendo ed orientando gli studi verso le reali esigenze del mercato e generando progetti innovativi.
- **Trasferimento tecnologico.** Facilita il passaggio dei risultati della ricerca accademica verso il mondo produttivo, favorendo la nascita di nuove imprese e lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.
- **Creazione di nuove opportunità per i ricercatori.** Offre ai ricercatori la possibilità di collaborare a progetti industriali, acquisendo competenze pratiche e aumentando la loro visibilità nel mondo scientifico e imprenditoriale.
- **Attrazione di talenti.** L'appartenenza a un distretto tecnologico dinamico rende UniSalento più attrattiva per giovani talenti e ricercatori, sia a livello nazionale che internazionale.
- **Rafforzamento dei rapporti con il territorio.** Consente all'ateneo di consolidare il proprio ruolo di motore di sviluppo economico e sociale del territorio pugliese.
- **Partenariati di progetto.** L'adesione al distretto rende facile e dinamica l'adesione a partenariati per la ricerca e lo sviluppo in grado di partecipare a proposte della regione Puglia e di altri enti. Esempio di ciò è il Progetto SERA candidato a valere sull'avviso pubblico "Reti" il cui partenariato è composto da UniSalento ed altre 3 realtà due delle quali associate in Innovaal.
- **European Digital Innovation HUB.** Il distretto Innovaal è partner di due EDIH: Dante e Cetma-Dihsm grazie ai quali ricopre un importante ruolo nei confronti delle azioni di digitalizzazione per un'ampia platea di soggetti a livello nazionale.

In maniera indiretta, la partecipazione di UniSalento al Distretto Innovaal ha anche delle ricadute positive per il territorio in cui entrambi operano quali:

- **Sviluppo economico.** Il distretto, grazie alla sinergia con l'università, favorisce la nascita di nuove imprese, la creazione di nuovi posti di lavoro e lo sviluppo di settori strategici per l'economia regionale.
- **Rafforzamento del tessuto produttivo.** Le imprese del distretto possono accedere a nuove tecnologie e competenze, migliorando la propria competitività a livello nazionale e internazionale.

- **Aumento dell'attrattività del territorio.** Un ecosistema dell'innovazione dinamico rende la Puglia più attrattiva per investitori e talenti, favorendo lo sviluppo economico e sociale della regione.

Eventuali criticità e/o rischi aziendali dell'Ente e per l'Ateneo, in qualità di socio:

L'attuale fase di implementazione degli EDIH, sostenuta da significativi finanziamenti, garantisce al distretto una solida base operativa. In parallelo, si sta lavorando alla definizione di un piano strategico a lungo termine, volta a ottimizzare le risorse e a mitigare i potenziali rischi per il distretto e i suoi soci.

Sintesi delle principali azioni strategiche programmate dall'Ente nel prossimo triennio:

Il distretto nel prossimo triennio ha in programma diverse azioni fra cui l'esecuzione delle attività e dell'erogazione dei servizi legati ai due EDIH finanziati, la partecipazione alle attività dei progetti a valere sull'avviso RETI Regione Puglia a cui si è presentata candidatura ed in generale la partecipazione e il supporto nelle azioni di ricerca ai soci con cui e per cui avviare azioni di ricerca e sviluppo sperimentale.

A margine di quanto sopra si riportano delle osservazioni di carattere generale riferite alla categoria. Si premette che la fattispecie giuridica dei distretti tecnologici riproduce un modello innovativo di politica industriale specializzato in determinate aree strategiche di sviluppo, generalmente a livello regionale ma con proiezione anche internazionale, integrando l'attività di impresa con quella di ricerca svolta dalle istituzioni universitarie e da altri Enti ed Imprese. Infatti, i distretti sono stati costituiti su impulso del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), nel quadro di una politica per lo sviluppo basata sulla conoscenza, al fine di promuovere la ricerca scientifica, il recupero di competitività, la mobilitazione di sinergie fra pubblico e privato, nonché gli investimenti da parte delle imprese, migliorandone le capacità di innovazione e di competitività.

Come noto, il modello di presenza di questi Enti sul territorio riprende il concetto di "tripla elica" formulato alla fine degli anni '90 da Etzkowitz e Leydesdorff, secondo cui l'attivazione del flusso di conoscenza che porta all'innovazione è dovuta essenzialmente all'integrazione strategica tra Ricerca, Governo ed Industria. Per tali motivi, si evidenzia che i distretti sono aggregazioni territoriali di attività ad alto contenuto tecnologico, cioè dotati di attività di ricerca e di produzione industriale, che promuovono il trasferimento ed il collegamento della conoscenza in funzione delle condizioni che si realizzano su un determinato territorio regionale. La nascita di un distretto presuppone la presenza sul territorio di Università o Centri di ricerca, in grado di fornire conoscenze scientifiche e tecnologiche nell'area di specializzazione del Distretto e di un tessuto industriale capace di ricevere e sfruttare tale conoscenza, di un sistema di piccole e medie imprese che, in qualità di "partner tecnologici", diventano il collante fra l'Università e le grandi aziende.

Il coinvolgimento di Organismi privati, di Associazioni di categoria, di Enti pubblici e privati, nonché di Università e/o Politecnici promuove la costituzione di filiere strategiche a supporto della competitività del territorio. In tal senso, l'attività svolta da tutti i distretti tecnologici, nella prospettiva di valutazione di Università del Salento, è stata configurata come produzione di un servizio di interesse generale, così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. h) del TUSP.

Inoltre, i c.d. Progetti di distretto rappresentano la condivisione delle diverse competenze dei soci (istituzioni pubbliche e imprese private) che impiegano prioritariamente, per lo svolgimento delle singole fasi progettuali, personale dei soci e in assenza di competenze e/o disponibilità, altro personale specificatamente reclutato per le attività progettuali in corso.

La specificità del modello di presenza e di organizzazione dei distretti generano inevitabilmente una struttura di *governance* di questi enti rappresentativa di tutte le categorie dei Soci e degli Stakeholders o portatori di interessi del territorio. Pertanto, gli organi amministrativi si compongono di un ragionevole numero di amministratori coerente con le potenzialità strategiche dell'ente, che difficilmente può essere comparato al numero di dipendenti inferiore per la necessità di gestire i progetti e le attività con risorse c.d. a pendolo, messe a disposizione dagli stessi Soci del distretto, coerentemente con le rispettive

competenze e le finalità dei progetti via via da realizzare. Si tratta di un aspetto che, con difficoltà, può rispettare l'applicazione del requisito previsto dall'art. 20, comma 2 lett. b) del TUSP.

Nei Distretti tecnologici, il personale scientifico proviene dalle Università/ Enti di ricerca con specifici accordi di servizio o distacchi di personale strutturato in prevalenza di carattere di ricerca e scientifico, dotato di esperienze/competenze trasversali al fine di favorire lo scambio di saperi e competenze. Per massimizzare/valorizzare al meglio le competenze di avanguardia, quindi, si limita il ricorso a personale diretto e strutturato dal Distretto per favorire accordi di servizio o distacchi di personale strutturato presso i soci, tenuto anche conto delle specificità e qualità del personale legato alla realizzazione di progetti unici ad elevata specializzazione.

Anche per tali motivi, ogni eventuale riferimento o valutazione all'andamento della gestione, in termini di fatturato annuo o medio, potrebbe condurre ad un apprezzamento del modello economico dei distretti fuorviante e limitato a soli aspetti di profitto, tralasciando invece le opportunità e le ricadute che le attività di tali enti generano per i Soci ed il territorio. Una valutazione ampia ed efficace dovrebbe infatti riferirsi a parametri di misurazione ampi, comprensivi anche di risultati in termini etici, sociali e ambientali, seguendo ad esempio anche i percorsi di sviluppo degli obiettivi di sostenibilità (Agenda 2030, 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile-SDGs).

Relativamente alla partecipazione a titolo gratuito dei componenti degli organi amministrativi in seno agli enti partecipati, si richiama la "Deliberazione n. 7 del 20.01.2016 Bormio SO Guida VSG" della Corte dei Conti sezione Lombardia nella quale, per la parte inerente al rapporto tra il numero dei dipendenti e il numero degli Amministratori nelle società partecipate dagli Enti Pubblici, i Giudici della Corte dei Conti confermano l'orientamento secondo il quale, in assenza di compensi agli amministratori, l'obiettivo di contenimento della spesa pubblica può dirsi comunque raggiunto a prescindere dal rapporto dipendenti/amministratori e dal n. di amministratori.

L'obiettivo della norma sulla razionalizzazione delle partecipate è quello di contrastare le soluzioni gestionali non convenienti per la collettività di riferimento, senza dover per forza intervenire su realtà consolidate in termini economici e finanziari che, all'esito di monitoraggi periodici, si confermino come le scelte più efficienti ed efficaci.

Pertanto il conseguimento di un fatturato medio inferiore al milione di euro oppure una situazione di assenza di dipendenti non costituiscono per forza una condizione di inefficienza aziendale.

L'assenza di dipendenti può rappresentare una scelta strategica della partecipata, funzionale a disporre di una struttura di costi più flessibile, senza compromettere l'operatività che può essere garantita, ad esempio, dal ricorso a service esterni o da personale dei soci.

CENTRI DI COMPETENZA TECNOLOGICA

Da quanto riportato in tabella n. 10, l'Ateneo ha esercitato il recesso dalla società con nota prot. 164163 del 24/08/2023. Inoltre, con nota prot. 194270 del 17/10/2023, sono stati richiesti gli aggiornamenti sugli adempimenti previsti dall'art. 12 dello Statuto conseguenti al recesso esercitato. Infine, con nota prot. 73813 del 05/04/2024, sono state trasmesse le coordinate bancarie dell'Ateneo per il rimborso della quota senza tuttavia ricevere, ad oggi, alcuna liquidazione economica.

Occorre ricordare che da statuto la durata della società è stabilita al 31 dicembre 2024 salvo proroga deliberata dall'assemblea.

Dalle risultanze dell'applicazione dei parametri dimensionali emerge che:

- » risulta rispettato il parametro del numero dei dipendenti che è uguale a quello degli amministratori (rispettivamente n. 1 e n. 1);
- » il fatturato medio del triennio 2021-2023 risulta inferiore ad euro 1.000.000,00 ed è pari ad euro 84.123,00;
- » si evidenzia un risultato negativo solo nell'esercizio 2020;
- » per ciò che concerne la classe di rischio si evidenzia che il Centro Driving Advances of ICT in South Italy (DAISY NET) si colloca nell'area di rischio medio BBB, presentandosi, pertanto, come organismo

bilanciato in condizione di equilibrio adeguata e buona capacità di onorare gli impegni finanziari restando, comunque, sensibile ai mutamenti di mercato o eventi sfavorevoli.

SOCIETÀ SPIN OFF

L'Ateneo deteneva quote di partecipazione societaria diretta in n. 6 Spin off al 31/12/2023.

A seguito degli interventi di razionalizzazione adottati, risulta in corso di alienazione la quota di partecipazione detenuta in **SOFTTHINGS S.R.L.** (D.R. 993 del 05/12/2024).

Per quanto riguarda **ADVANTECH S.R.L.** e **VIDYASOFT S.R.L.**, si è provveduto con avviso di asta pubblica per l'alienazione delle quote di partecipazione detenute dall'Ateneo con D.R. 198 del 24/02/2023; a seguito di asta deserta, l'Ateneo ha comunicato il recesso ad entrambe le società rispettivamente con nota prot. 164165 del 24/08/2023 e nota prot. 164167 del 24/08/2023.

Tuttavia, ad oggi, nessuna delle due società ha proceduto con il rimborso della quota di partecipazione detenuta dall'Ateneo. In particolare, si evidenzia quanto segue:

- nel caso di **ADVANTECH S.R.L.**, la Commissione nominata per la determinazione di un congruo valore di vendita ha valutato la quota detenuta dall'Università del Salento (2,78% del capitale sociale) pari a 52.918,00 €; successivamente all'asta pubblica (andata deserta) e alla comunicazione di recesso inviata alla società, in data 14/10/2024 è pervenuta a questo Ateneo un'offerta di 18.000 euro da parte di un socio di ADVANTECH S.R.L. per l'acquisto della quota detenuta. Tale offerta risulta essere ampiamente inferiore alla corrispondente quota di Patrimonio Netto della società ADVANTECH S.R.L. pari a 44.722,44 € (vale a dire il 2,78% di 1.608.721 € quale valore complessivo del Patrimonio Netto esposto nell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2023). Al fine di non procedere all'alienazione delle quote detenute dall'Ateneo ad un valore di gran lunga inferiore alla valutazione operata dalla Commissione, si è proceduto a rifiutare l'offerta del socio;
- nel caso di **VIDYASOFT S.R.L.**, la Commissione nominata per la determinazione di un congruo valore di vendita ha valutato la quota detenuta dall'Università del Salento (8,48% del capitale sociale) pari a 112.784,00 €; successivamente all'avviso di asta pubblica (andata deserta) e alla comunicazione di recesso subordinato all'incasso a valore di mercato del reintegro della quota al 10% del capitale sociale inviata alla società, in data 27/10/2023 è pervenuta a questo Ateneo un'offerta di € 10.294,35 euro da parte di VIDYASOFT S.R.L. per il rimborso della quota detenuta da UniSalento.

Poiché tale offerta è risultata essere ampiamente inferiore alla stima effettuata dalla Commissione, si è interloquito direttamente con la società per valutare eventuali accordi sull'uscita dell'Ateneo dal capitale sociale. La società ha ribadito che la relazione di stima in possesso di UniSalento riporta una valutazione economica sovrastimata argomentando con motivazioni già inviate con nota prot. 185096 del 02/10/2023; all'interno della stessa nota, VIDYASOFT S.R.L. propone una metodologia di quotazione basata su una determinazione del valore della propria quota pari alla media tra:

- il valore contabile al 31/12/2022 delle complessive consistenze patrimoniali possedute da VIDYASOFT S.R.L. in beni materiali e immateriali ammortizzabili;
- la quota del valore contabile del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Tale proposta economica, di gran lunga inferiore alla valutazione effettuata dalla Commissione incaricata, è stata sottoposta alla stessa Commissione per un parere tecnico ai fini delle successive determinazioni degli organi (nota prot. n. 215839 del 30 novembre 2023); con nota prot. n. 54582/2024 del 04/03/2024, la Commissione incaricata ha confermato il valore di stima rilevato

nella precedente relazione (nota prot. n. 194307/2022 del 30/11/2022) senza accogliere le motivazioni di VIDYASOFT S.R.L. sulla revisione di tale stima.

Nelle successive interlocuzioni avvenute con VIDYASOFT S.R.L., considerata l'impossibilità della società di rimborsare la quota di partecipazione detenuta da UniSalento al valore stimato dalla Commissione e allo stesso tempo di non poter accettare un'offerta eccessivamente inferiore a tale valutazione, si è convenuto di proporre un nuovo avviso di asta pubblica per l'alienazione della quota.

Per le restanti società dall'analisi emerge:

- » il rapporto tra il numero di amministratori e il numero di dipendenti risulta rispettato da EKA;
- » il fatturato medio del triennio 2021-2023 risulta superiore ad euro 1.000.000,00 solo per EKA Srl (fatturato medio pari ad euro 6.078.613,00);
- » non è stato riscontrato per nessuna delle società spin off il risultato negativo nei quattro dei cinque esercizi precedenti;
- » per ciò che concerne la classe di rischio si rileva per EKA la classe di rischio A e per MONITECH e ARVA la classe di rischio B.
- » Relativamente all'indice $I = CO/FA$ si fa presente che su dati 2023 EKA presenta un valore dell'indicatore inferiore a 1 (pari a 0,76), ARVA presenta un indicatore pari a 1,13 mentre per MONITECH, su dati 2022, il valore dell'indicatore è pari a 1,21.

Si rammenta che con deliberazione n. 234 del 19/12/2023 il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, deliberato quanto segue:

- per **ARVA** disporre il mantenimento della partecipazione sino alla comunicazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione di questo Ateneo, di erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva sul Progetto SAGACE, alla comunicazione del Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising di questo Ateneo (oggi denominato Centro di Progettazione Strategica, a seguito del Progetto di Riorganizzazione dell'Ateneo entrato in vigore il 25/07/2024), di erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva sul Progetto CHER e alla comunicazione del Dipartimento di Beni Culturali di questo Ateneo di assenza di obblighi a carico di questo Ateneo sul progetto TAOTOR;
- per **EKA** disporre il mantenimento della partecipazione sino alla comunicazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva sul progetto HINT;
- per **MONITECH** disporre il mantenimento della partecipazione sino alla comunicazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione di questo Ateneo, di erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva sul Progetto M2H – Machine to Human.

Non sono pervenute dal Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione aggiornamenti in merito alle condizioni sospensive approvate dal consiglio di amministrazione per le alienazioni di MONITECH e EKA (richieste con nota prot. n. 208463 del 05/11/2024). Per quanto riguarda ARVA l'unico aggiornamento fornito dalle strutture riguarda il Progetto SAGACE per il quale è stato confermato il permanere della condizione sospensiva in quanto non è stata ancora incassata l'ultima tranche di pagamento.

Per quanto riguarda l'analisi della situazione economico-patrimoniale si rileva quanto segue:

- ARVA presenta al 31/12/2023 un patrimonio netto totale di euro 84.469,00. Si rileva, inoltre, dal conto economico un valore degli interessi e oneri finanziari pari a euro 748. Relativamente alla situazione economico-finanziaria della società, occorre precisare che - come risulta dai dati dell'ultimo bilancio e dalla nota integrativa - emerge una buona patrimonializzazione in quanto risultano iscritte "altre riserve" di importo tale da consentire la copertura delle perdite rilevate

nell'ultimo triennio. Si rileva, inoltre, un trend crescente relativo ai crediti esigibili a breve termine nell'ultimo triennio, che passano da € 17.759,00 nel 2021 a € 66.668,00 nel 2022 e, infine, a € 111.400,00 nel 2023. Al contempo, i crediti esigibili a lungo termine non annotano movimentazioni (€ 122,00);

- MONITECH presenta al 31/12/2022 un patrimonio netto totale di euro 141.997,00. Si rileva inoltre dal conto economico un valore degli interessi e oneri finanziari pari a euro 45. Nonostante nell'esercizio 2023 sia stata registrata una perdita d'esercizio pari a euro 18.663,00, dai dati di bilancio non si rilevano criticità nelle singole aree gestionali (caratteristica e finanziaria) e si evidenzia una non trascurabile consistenza del patrimonio netto;
- EKA presenta al 31/12/2023 un patrimonio netto totale di euro 3.888.438. Si rileva inoltre dal conto economico un valore degli interessi e oneri finanziari pari a 6.683. Oltre a segnalare un utile di esercizio nel corso del 2023 pari a 463.534 euro, dai dati esposti in bilancio non si rilevano criticità nelle singole aree gestionali (caratteristica e finanziaria) e si evidenzia una buona consistenza del patrimonio netto.

ALTRE PARTECIPAZIONI

L'Ateneo detiene quote di partecipazione societaria diretta in Service Innovation Laboratory by DAISY (SILAB DAISY), per la quale si evidenzia quanto segue:

- » non risulta rispettato il parametro del numero dei dipendenti uguale o inferiore a quello degli amministratori;
- » il fatturato medio del triennio 2021-2023 risulta inferiore ad euro 1.000.000,00 ed è pari ad euro 38.338,00;
- » il risultato negativo negli esercizi precedenti è stato riscontrato per gli anni 2019, 2022 e 2023;
- » per ciò che concerne la classe di rischio, SILAB DAISY si colloca nella classe CCC.

Come per le precedenti razionalizzazioni il Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, con deliberazione n. 234 del 19 dicembre 2023 ha disposto il mantenimento della partecipazione sino alla comunicazione del Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising (oggi denominato Centro di Progettazione Strategica, a seguito del Progetto di Riorganizzazione dell'Ateneo entrato in vigore il 25/07/2024) di assenza di obblighi a carico di questo Ateneo sul Progetto PON03PE_00136_1, denominato Digital Service Ecosystem DSE PON03.

Tale determinazione è stata comunicata alla Società e al Centro Unico con nota prot. n. 28020 del 6 febbraio 2024, con la precisazione che *si resta pertanto in attesa di conoscere il verificarsi della condizione sospensiva posta dal Consiglio al fine di avviare il procedimento di alienazione della quota di capitale.*

Il rappresentante di Ateneo nel CdA dell'Ente ha comunicato che il Ministero ha effettuato il pagamento del progetto DSE, condizione sospensiva posta dal Consiglio al fine di avviare il procedimento di alienazione della quota di capitale. Inoltre, nell'ultimo CdA dell'ente, è emersa l'intenzione condivisa di mettere in liquidazione la società in quanto inattiva da due anni; tuttavia, uno dei soci non ha ancora ricevuto il saldo del progetto DSE, quindi si attenderà tale evento per poi chiudere l'iniziativa.

Quota di partecipazione dell'Ateneo: 12,75%.

CONCLUSIONI

A conclusione del lavoro di analisi delle società partecipate, occorre evidenziare quanto segue.

In merito al criterio di cui all'art. 20 c. 2 lettera c del T.U. *Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali*, e quindi alla possibile sovrapposizione di attività fra organismi partecipati dall'ateneo, non si ravvisa l'ipotesi contemplata dal suddetto criterio di razionalizzazione.

Per tutti i distretti ad esclusione del DARE si rileva un coinvolgimento o un interesse dell'ateneo in progetti/attività di ricerca e di terza missione. Pertanto si propone il mantenimento delle partecipazioni.

Per il Distretto Agroalimentare Regionale (DARE) e per SILAB DAISY, sulla base agli aggiornamenti pervenuti rispettivamente dal DISTEBA e dal rappresentante di Ateneo nel CdA dell'ente, permangono le condizioni sospensive poste dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 234 del 19/12/2023.

Per ARVA, EKA e MONITECH non risultano pervenute comunicazioni sul verificarsi delle condizioni sospensive poste dal Consiglio di Amministrazione con la succitata delibera.

Per SOFTHINGS si segnala che è in corso la procedura di alienazione delle quote di partecipazione mediante avviso di asta pubblica.

Al fine di tutelare il patrimonio dell'Università e di evitare una cessione delle quote ad un valore sensibilmente inferiore rispetto a quello indicato dalla Commissione incaricata, si reputa opportuno procedere con la pubblicazione di un nuovo avviso di asta pubblica per l'alienazione delle quote di partecipazione detenute dall'Ateneo negli spin off VIDYASOFT S.R.L. e ADVANTECH S.R.L.. Inoltre, si stabilisce che, qualora le offerte di acquisto risultino inferiori di oltre il 20% rispetto alla valutazione effettuata dalla suddetta Commissione, l'Università manterrà la titolarità delle partecipazioni.

ORGANISMI NON SOCIETARI

CONSORZI

I Consorzi sono riepilogati nella tabella n. 11 (quelli che presentano contabilità economico-patrimoniale) e nella tabella n. 12 (quelli che presentano contabilità finanziaria).

Dall'analisi dei parametri amministrativo-contabili emerge quanto segue:

- » il Consorzio Italtotec si colloca in un'area di rischio medio (classe di rischio BB), presenta una condizione di equilibrio sufficiente, in grado di rispettare impegni finanziari seppur sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
- » Il CENTRO DI RICERCHE EUROPEO DI TECNOLOGIE DESIGN E MATERIALI – CETMA si colloca nell'area di rischio alto (B) presentando una condizione di equilibrio parziale con presenza di criticità in una o più aree gestionali; risulta essere in grado di rispettare gli impegni finanziari ma piuttosto sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
Per il CETMA, dai dati di bilancio risulta necessario proseguire con il monitoraggio del Consorzio a causa dell'entità delle esposizioni debitorie complessive. Il Collegio Sindacale dell'Ente, nella Relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, cod. civ. per l'esercizio 2023, ha dato atto che l'organo amministrativo rileva e monitora in maniera efficace i flussi finanziari del Consorzio esponendoli in report periodici esaustivi. Nonostante i miglioramenti riscontrati, ha invitato l'Organo Amministrativo a non abbassare la guardia e ad implementare gli sforzi finora fatti al fine di scongiurare il rischio che siffatta elevata esposizione debitoria possa compromettere la continuità aziendale del Consorzio.
- » Il Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM) presenta reiterate perdite di esercizio nel segmento temporale di riferimento e un lieve peggioramento dell'indicatore I che passa da 1,01 nel 2022 a 1,09 nel 2023. Da rilevare, al momento, per il CUEIM un buon valore del patrimonio netto pari a euro 2.192.349,00.
- » Per il CNIT il rappresentante di Ateneo nell'assemblea dei soci nel consorzio ha comunicato che non si ravvedono criticità e rischi aziendali.
- » Anche per il COINFO il referente di Ateneo nell'assemblea consortile ha comunicato che non si ravvedono criticità e rischi aziendali.
- » Per il Consorzio BOULVERT, il Dipartimento di Scienze Giuridiche ha determinato con deliberazione n. 88 del 25/07/2024 la proposta di recesso dalla partecipazione al consorzio concordando un piano di rientro della situazione debitoria per quote associative non versate negli anni precedenti.

- » Relativamente al CIB, la rappresentante di Ateneo nell'ente ha sottolineato la strategicità della partecipazione per le attività di didattica, ricerca e terza missione dell'Università del Salento portate avanti in ambito biotecnologico comunicando che non si ravvedono criticità e rischi aziendali.
- » Per quanto riguarda l'INSTM, il rappresentante di Ateneo nell'ente ha confermato l'assenza di criticità sull'indebitamento dell'ente, come dimostrato dai bilanci annualmente trasmessi e disponibili nell'area Trasparenza del sito istituzionale. Di conseguenza, non si rilevano ricadute di responsabilità finanziaria sull'Università consorziata; in termini di responsabilità verso terzi, le obbligazioni vengono assunte da INSTM in nome proprio e non per conto dei singoli consorziati e quindi la responsabilità verso terzi delle Università consorziate è limitata al fondo consortile e non comporta il coinvolgimento dei consorziati.

Per quanto riguarda il valore dell'indicatore I si rileva un valore inferiore a 1 per tutti i consorzi ad eccezione di CUEIM che, come già evidenziato sopra, presenta un leggero peggioramento dell'indicatore che passa da 1,01 nel 2022 a 1,09 nel 2023.

Alla luce dei dati patrimoniali ed economici risulta necessario che il rappresentante di Ateneo nel Consiglio di indirizzo e Sorveglianza fornisca un monitoraggio semestrale sulle attività del Consorzio CUEIM per le successive determinazioni degli organi.

In data 24/04/2024, con nota prot. 81438/2024, è stata inviata nota al CUEIM con la richiesta di trasmissione entro il 30/09/2024 di un business plan che dimensioni strutturalmente i costi complessivi in funzione di un necessario obiettivo di pareggio del bilancio.

A seguito di tale comunicazione, il Consorzio ha richiesto una proroga dei termini di presentazione del suddetto Business plan al 30/11/2024 (nota prot. 84971/2024 del 07/05/2024).

Tuttavia, alla data di redazione della presente relazione, non risulta pervenuta a questo Ateneo la documentazione richiesta; per tale motivazione, si rende necessario procedere ad un sollecito.

In data 25/11/2024, è stata convocata l'Assemblea Straordinaria del CUEIM a Roma senza possibilità di partecipare da remoto; anche in questo caso, non è pervenuto il relativo verbale.

Si resta, inoltre, in attesa di formalizzazione della relazione da parte del referente di Ateneo per le successive determinazioni.

FONDAZIONI

I dati relativi alle fondazioni sono riepilogati nella tabella n. 14:

- » Fondazione Centro Euro - Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, presenta un valore della produzione nel triennio 2021-2023 pari ad euro 25.060.750,33 con risultati di esercizio positivi nel triennio 2021-2023.
- » Fondazione per la Gestione dell'Orto Botanico Universitario Tutela e Conservazione Biodiversità Vegetali, presenta un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti con un valore della produzione medio nel triennio di riferimento (2021-2023) pari ad euro 45.360,65 con risultati di esercizio positivi nel biennio 2021-2022 e una perdita nel 2023. La Fondazione ha beneficiato fin dalla sua costituzione di contributi annuali (inizialmente pari a euro 25.000,00) da parte dei tre soci fondatori; da ultimo il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 44 del 29 febbraio 2024, ha disposto di approvare un contributo per l'importo di Euro 20.000,00 a favore della Fondazione.
- » l'ITS Regionale della Puglia per l'Industria della Ospitalità e del Turismo Allargato, costituita nel 2015, presenta un valore della produzione medio nel triennio 2021-2023 pari a euro 1.974.737,67 con risultati di esercizio positivi nell'intero arco temporale.
- » l'Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile-Settore Aerospazio Puglia presenta un valore della produzione medio nel triennio 2021-2023 pari ad euro 673.471,96, con risultato di esercizio positivo nel 2021 e a pareggio nel 2022 e nel 2023.

- » La Fondazione TICHE è stata costituita nel dicembre 2017. Il valore medio della produzione rilevato nel triennio 2021-2023 è pari ad euro 113.141,00 con risultato di esercizio positivo nel 2021 e nel 2023 e negativo nel 2022. Si rileva, altresì, che il contributo per l'anno 2023 ammonta ad Euro 1.500,00.
- » La Fondazione MI.TI. è stata costituita nell'anno 2020. I primi dati contabili si riferiscono all'esercizio 2021 il quale presenta un risultato negativo di esercizio mentre nel biennio 2022-2023 la Fondazione ha fatto registrare un utile di esercizio. Il valore medio della produzione nel periodo 2021-2023 è pari a 353.422,23 euro.

Per le altre Fondazioni costituite negli anni 2022 e 2023, si rinvia alle risultanze della tabella 14 (da statuto sociale per alcune fondazioni il primo esercizio sociale parte dall'anno 2023).

Al fine di valutare costantemente la persistenza della funzionalità della partecipazione alle attività istituzionali dell'Ateneo, si evidenzia la necessità di un monitoraggio delle attività svolte dalle Fondazioni e dei valori di bilancio complessivi che nel tempo verranno realizzati.

ASSOCIAZIONI

L'Università del Salento, alla data della rilevazione, aderisce a n. 16 organismi associativi, nei confronti dei quali è previsto il versamento della quota annuale, eccezion fatta per l'European Institute of Cultural Analysis For Policy (EICAP), per l'Agenzia per il Patrimonio Culturale Euromediterraneo e per l'Associazione Assonautica Terra di Brindisi, per la quale la contribuzione annuale è prevista sotto forma di servizi/attività strumentali.

La quota annuale di adesione per ciascuna associazione è desumibile dalla tabella di seguito riportata:

Tabella 15: Quote contributive versate nelle Associazioni partecipate dall'UniSalento (anni 2021-2023)

Denominazione	Quota annuale di adesione		
	2021	2022	2023
AGENZIA PER IL PATRIMONIO CULTURALE EUROMEDITERRANEO	0,00	0,00	0,00
AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA EUROPEA (APRE)	7.437,00	7.437,00	7.437,00
ASSOCIAZIONE DISTRETTO PRODUTTIVO PUGLIA CREATIVA	150,00	150,00	150,00
CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE (CRUI)	22.000,00	25.000,00	25.000,00
CONVEGNO DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI UNIVERSITARIE	2.000,00	2.000,00	2.500,00
NETWORK PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA (NETVAL)	2.500,00	2.500,00	3.000,00
UNIONE DELLE UNIVERSITA' DEL MEDITERRANEO (UNIMED)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
UNIADRION	150,00	150,00	150,00
DISTRETTO PRODUTTIVO DELL'INFORMATICA	600,00	600,00	600,00
RETE UNIVERSITARIA PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	500,00	500,00	500,00
Associazione Assonautica terre di Brindisi	L'ateneo ha aderito in qualità di socio onorario	L'ateneo ha aderito in qualità di socio onorario	L'ateneo ha aderito in qualità di socio onorario
CLUSTER TRASPORTI ITALIA	-	2.000,00	2.000,00
CLUSTER DEL MADE IN ITALY	-	2.000,00	1.500,00



Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane	300,00	300,00	300,00
European Institute of Cultural Analysis For Policy (EICAP)	0	0	0
APEnet - Associazione Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement	-	-	2.500,00

Si evidenzia che i servizi offerti non risultano né agevolmente acquisibili sul mercato né internalizzabili, in quanto tali Associazioni rappresentano realtà uniche in campo nazionale/internazionale (a titolo esemplificativo: CODAU, CRUI, NETVAL, EUA, UNIMED).

Al fine di contenere gli oneri finanziari a carico del bilancio universitario, sarebbe auspicabile un contenimento delle quote associative più onerose.



8 ALLEGATO 1: VALUTAZIONE ECONOMICA

Si rimanda ai documenti allegati al presente Documento riepilogati dell'analisi economico-finanziaria effettuata per ciascun Organismo societario mediante applicazione del modello MORE.



9 ALLEGATO 2: VALUTAZIONE PARAMETRICA EX ART. 20 TU

Si rimanda al file xls allegato al presente Documento e denominato "Valutazione parametrica" riportante il riscontro dei parametri di cui all'art. 20 del T.U..